Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 9

Sabato 10 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Un'altra nave da battaglia inglese danneggiata nell'epica impresa dei nostri mezzi d'assalto

Intensa attività dell'Aviazione dell'Asse sui fronti della Cirenaica e su Malta

Dieci velivoli nemici abbattuti

Bollettino n. 658

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'azione svolta da mezzi d'assalto della R. Marina nel porto di Alessandria, annunciato dal Bollettino di ieri, è risultato per ulteriori precisi accertamenti che, oltre alla «Valiant», fu danneggiata anche una seconda nave da battaglia del tipo «Barham».

In Cirenaica, ripetuti concentramenti d'artiglieria contro le nostre posizioni nel settore di Sollum.

Velivoli italiani e tedeschi hanno efficacemente bombardato accampamenti e mitragliato nuclei in marcia nella regione di Agedabia. In numerosi scontri con la caccia germanica, sei apparecchi avversari sono stati distrutti.

Un nostro aereo da ricognizione, attaccato nel cielo di Bengasi da una formazione di cinque «Hurricane» ne ha abbattuti due ed è rientrato crivellato di proiettili recando l'ufficiale osservatore ucciso e tre dei componenti l'equipaggio feriti.

Nostre artiglierie contraeree hanno colpito un bombardiere nemico che è precipitato nei pressi di Sollum; altro apparecchio del tipo «Vickers Wellington» raggiunto dall'aggiustato tiro di una nostra silurante è caduto in pezzi nel mare di Tripoli.

Nonostante il maltempo imperversante nel Mediterraneo l'arma aerea ha rinnovato gli attacchi sull'isola di Malta.

La roccaforte nemica incessantemente battuta

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 9.

Nella battaglia del Mediterraneo è ritornata in primo piano la base aero-navale dell'isola di Malta.

Da moltissimi giorni le forze aeree delle potenze dell'Asse che operano diuturnamente e brillantemente nel Mediterraneo centrale, hanno intensificato la loro attività e moltiplicati i propri attacchi contro tutta la attrezzatura bellica del più importante fra i pilastri strategici nemici del Mediterraneo.

La base navale nemica è stata, in questi ultimi mesi, potenziata maggiormente con nuove sistemazioni di difesa contraerea e con un aumento nel complesso delle forze aeree di difesa e di offesa. Fra le più importanti opere realizzate dal nemico per limitare le perdite ed i danneggiamenti del materiale di volo dislocato sulle varie basi aeree dell'isola, è da citare l'ampliamento ed il perfezionamento della organizzazione a terra delle basi aeree di Hal Far, Gudia e Micabba.

Con lavori colossali di sterro, di spianatura e con la creazione di numerose e grandi piste di lancio dotate di numerosissime ramificazioni le tre basi aeree sono state collegate tra di loro, così che si possono considerare, ai fini dell'impiego delle forze aeree, un unico immenso aeroporto sorgente su un'area di molti chilometri quadrati. Intorno a questa formidabile base aerea, sulle colline, sulle alture che sorgono ai limiti di essa, la difesa contraerea è stata sistemata con accorgimenti che rendono specialmente difficili e pericolosi gli attacchi a volo radente contro i velivoli disseminati su tutta la vastissima area, sulle grandi piste e sui tronconi di esse, creati lateralmente e dove sono stati predisposti ridottini di protezione.

I lavori per l'approntamento della immensa base aerea erano stati iniziati da moltissimi mesi e le continue azioni delle nostre forze aeree dislocate nelle basi del Mediterraneo centrale, costituirono un disturbo non indifferente. I progetti relativi a tale realizzazione risalgono a molti anni addietro quando lo Stato Maggiore della R.A.F. decise la creazione dell'Air Controll, nella zona del Mediterraneo.

Nella realtà tale sistemazione se costituisce un ostacolo alle azioni aeree tendenti a distruggere al suolo i velivoli dislocati sulle varie basi, non elimina la possibilità degli attacchi e dell'offesa.

Il nemico ad ogni modo è riuscito con la possibilità continua di decentrare in un'area vastissima i propri velivoli a ridurre sensibilmente le proprie perdite. Perdite che nel passato sono state molto gravi.

La difesa contraerea è stata potenziata intorno ai principali obbiettivi e, specialmente, come si è già detto, intorno alle basi aeree e sulla base navale della Valletta. Numerosissime batterie contraeree, mitragliere, mitragliatrici, batterie di riflettori e posti di ascolto e di avvistamento, costituiscono l'insieme bellico della difesa contraerea di tutta l'attrezzatura bellica della base aero-navale dell'isola di Malta.

A lungo andare, però, l'Aviazione che offende ha ragione di ogni accorgimento bellico del nemico.

La continua azione delle forze aeree delle potenze dell'Asse, continuamente citata dal bollettino delle Forze Armate, rappresenta un elemento contro il quale nessun ostacolo potrà essere opposto per difendere gli obiettivi che le formazioni da bombardamento italiane e tedesche si propongono di rendere inefficienti o distruggere.

Malta doveva servire da rifugio alla flotta inglese, ed i suoi numerosi e giganteschi bacini di carenaggio avrebbero dovuto ospitare le navi danneggiate dai nostri attacchi aerei o navali. L'Ammiragliato inglese ha dovuto invece limitare al minimo la sosta delle navi nella munitissima base ed inviare altrove le navi danneggiate. Malta doveva anche divenire una base aerea di offesa nel Mediterraneo e un ponte di passaggio per le forze aeree che dall'Inghilterra debbono trasferirsi in Africa, nel Medio e nell'Estremo Oriente; ma anche questa funzione è stata ed è molto ostacolata dalla sorveglianza delle nostre forze aeree e di quelle tedesche.

Le forze aeree germaniche sono ritornate sulle basi del Mediterraneo centrale per dividere con le forze aeree italiane le fatiche ed il lavoro in una attività aerea che ha assunto aspetti, e proporzioni che si possono definire molto importanti.

I risultati delle azioni aeree offensive iniziate da qualche settimana già cominciano a delinearsi. Con l'andare del tempo le azioni aeree porteranno ad un annullamento della attività aerea nemica.

Si intenda bene, non ad un annullamento assoluto. Non sarà possibile infatti eliminare completamente le forze aeree nemiche, ma queste dovranno ridurre al minimo di prendere qualche iniziativa importante.

Il problema del Mediterraneo visto da un giornale ellenico

PATRASSO, 9.

Il *Neolodos* pubblica una serie di articoli su «Il problema del Mediterraneo» in cui sono studiati i rapporti fra l'Italia e la Grecia. Messe in evidenza le antiche mire egemoniche della Russia e quelle della Gran Bretagna, il cui arbitrario dispotismo ha ridotto alcuni paesi del nostro bacino ad un suo secondo impero semicoloniale l'articolista dimostra come l'Italia abbia dato l'esempio della riscossa e la guerra di Etiopia abbia svegliato vari movimenti antinglesi. In un articolo, sotto il titolo: «La Grecia e la guerra mediterranea», è sottolineata la sistematica opposizione dell'Inghilterra, nel '35, alle giuste aspirazioni dell'Italia.

Il popolo greco, più degli altri, avrebbe dovuto affiancare la sua vicina mediterranea ma la verità fu oscurata dalla insidiosa e perfida propaganda britannica che fece apparire al mondo le giuste aspirazioni dell'Italia come un proposito di aggressione. Ma le cause del conflitto vanno ricercate negli ambiziosi progetti della dispotica dominatrice dei mari che ha sempre cercato nella Grecia una comoda e sicura base militare. L'articolista conclude affermando che questo dimostra come la guerra italo-greca sia stata provocata dalla ingordigia britannica e dal servilismo ellenico».

Con un altro articolo è esaminato il problema dell'ordine nuovo in cui è chiaro che le influenze inglesi sugli Stati mediterranei passeranno all'Asse, e particolarmente all'Italia, la quale, aliena da tendenze dispotiche e sfruttatrici, cercherà, come sempre, il miglioramento delle loro condizioni; i popoli mediterranei, si conclude, e primissima fra tutti la Grecia, possono contare sull'Asse, specialmente sull'Italia, per il loro avvenire».

La Croce di ferro di prima classe assegnata dal Führer ai generali Bastico e Gambara

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 9.

Il Comandante supremo delle Forze Armate dell'Africa settentrionale gen. Bastico, ed il capo di S. M. del comando superiore di tali Forze Armate, gen. Gambara che già recentemente ricevettero dal Führer, la Croce di ferro di seconda classe sono stati ora decorati dal Capo della Germania alleata, della Croce di ferro di prima classe.

La consegna della decorazione all'Ecc. Bastico e Gambara è stata effettuata, in nome del Führer, dal gen. Rommel, in forma solenne, in una località del fronte operativo.

Il Re Imperatore visita il primo treno ospedale destinato al fronte dell'est

ROMA, 9.

Stamane la Maestà del Re Imperatore ha visitato il primo treno ospedale destinato al fronte dell'Est. L'augusto Sovrano è stato ricevuto e accompagnato nella visita dal presidente dell'Associazione dei cavalieri italiani dell'Ordine di Malta, dai dirigenti e dal corpo sanitario dell'ospedale «Principe di Piemonte».

Udienza sovrana

ROMA, 9.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il conte Vittorio Buratti della Malpenga, che ha presentato all'Augusto Sovrano i risultati della bonifica e della ricostruzione della rocca di Zumaglia.

La Maestà del Re Imperatore ha intrattenuto altresì il conte Buratti, presidente dell'Ente tessile nazionale, sull'autarchia tessile in atto per la quale ha avuto espressioni di compiacimento.

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia

ROMA, 9.

Sotto la Presidenza del Duce il Comitato interministeriale per l'autarchia ha tenuto a Palazzo Venezia dalle 17 alle 18.30, la sua seconda riunione.

Galbiati ispeziona reparti CC. NN. in addestramento

ROMA, 9.

Stamane il capo di S. M. della Milizia, accompagnato dal comandante la settima zona CC. NN. Firenze, ha ispezionato, in alcune località della Versilia, reparti Camicie nere in addestramento. Ovunque il generale Galbiati ha avuto modo di compiacersi per il severo comportamento dei legionari in armi e per il loro spirito di alta comprensione politica e militare. Le visite del capo di S.M. hanno dato ovunque luogo ad ardenti manifestazioni di fede nel Duce e nella vittoria.

Difesa antiaerea giapponese in azione

La guerra nella Sirtica

Fra Marse e Sebche

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

DALLA ZONA DI OPERAZIONI, gennaio.

Nella importuosità della costa sirtica, queste ampie insenature orlate di dune, queste rade azzurre dai bianchi lidi, offrono un ridosso alle piccole navi. Ma la grande Sirte è sempre infida e spesso il ridosso prepara un tradimento, con i suoi frangenti, i suoi bassifondi. Tornerà mai a navigare quel tre alberi che è a spiaggia, quasi ve lo avesse tirato l'equipaggio, come usavano nelle brevi, caute navigazioni gli antichi? In ogni marsa, tracce di naufragi, scheletri di bastimenti abbandonati, anche intatti nell'apparenza, ma con la devastazione a bordo, le stive riempite d'acqua e di sabbia. Eppure la fatica dei naviganti continua a tessere una rete di traffici nella Sirte, portando un po' di vita nelle marse, ove è rara la bonaccia e l'onda che viene dal largo frange sulle secche, romba sulle scogliere, accumula alghe sulla riva, lavorandole sui fondali, follandole, rotolandole, le trasforma in palle di feltro, che rigetta a migliaia, a migliaia sulla sabbia, fino al bianco pendio delle dune.

La marsa selvaggia è azzurra e bianca. Dove il cordone dunoso si alza a cocuzzoli, fino a rilevare, sulle grandi linee orizzontali del terreno parvenze di colline, trovi a volte qualche rozza costruzione in pietra giallastra corrosa dal vento e dal sole, una tenda, il tetto di una baracca e un pugno di armati. Vivono nella solitudine interrotta a lunghi tratti dall'arrivo di un bastimento o di un autocarro, affrontano tutte le privazioni e tutti i disagi, bevono l'acqua amara, giallognola dei pozzi, si nutrono, il più spesso, di viveri a secco, non lasciano mai le armi. D'estate, quando le dune e i pianori diventano di calce viva, o nelle stagioni dei venti freddi, delle piogge che allagano le bassure, e quando il ghibli annubila il deserto, la loro giornata è sempre uguale. Soltanto il combattimento varia questa esistenza ascetica, che ha la sua pena e la sua malia. La guerra che dissemina i reparti nella Sirtica punteggia di osservatorii, di vedette, di capisaldi piccoli campi l'enorme estensione di sabbia che pure offre un pascolo alla pecora e al cammello, libera corsa alla frenetica gazzella, ed è sorvolata dalle allodole e dalle quaglie, dalle anitre che migrano. Ti trovi, in certi punti, completamente solo e illuso di essere assolutamente libero, ma la tua libertà è limitata dall'acqua che rimane nella borraccia, dal cibo che conservi nel sacco, dal carburante che resta nel serbatoio della macchina; poi scopri, nel mareggiare del suolo, fra pietre e cespugli un parcheggio di autocarri, una famigliola di tende, un ridottino: calpesti una pista dove meno te lo aspetti, inciampi in un fusto vuoto dove diresti che non sia mai passato un uomo.

Terra di fatica, terra incerta e mobile. Mutano le linee dei lidi, si spostano le rughe sulla faccia decrepita della Sirtica; e le sebche, queste depressioni che biancheggiano come cosparse di sale, o s'arrossano al sole, o rilucono se un velo d'acqua le copre, sono anche esse mutevoli, instabili, quasi irrequiete dopo innumerevoli secoli di condanna. Ma per comprendere la asprezza e la slealtà di una terra così fatta, devi assistere al passaggio di pesanti convogli, al traino di artiglierie, e meglio che assistervi parteciparvi; lavorare qualche ora per guadagnare qualche centinaio di metri, supplire all'inconsistenza del suolo gettandovi copertoni e tavole, allungare binari di tavole o di fogli di lamiera sotto le ruote perchè non affondino, metter mano alla pala per rimuovere la sabbia, spingere, spingere, con gli occhi pieni di polvere, le mani sporche di grasso, le labbra bruciate. Questo fanno ogni giorno i soldati che combattono nel deserto sirtico.

La sebca t'inganna, come la relativa bonaccia della marsa inganna il navigante. Sembra asciutta e tende l'agguato, afferra il veicolo, cerca di trattenerlo per aggiungere un altro scheletro di metallo a quelli di cui si adorna nella sua macabra fantasia di desolazione. Ce ne vuole, per vincere la sebca, ce ne vuole d'astuzia, di tenacia, di forza: perchè la sebca tenta di scoraggiare, di abbattere. Molte volte è a guardia della marsa e tu non puoi raggiungere da terra l'approdo senza traversare la bassura, asciutta o inondata che sia. Il deserto è tutta una fortezza che si oppone ai movimenti delle colonne e dei manipoli, imponendo continue manovre, espedienti tattici sottili, ingegnosi, sacrifici e sudori. Ti compensa appena con le sue luci violente, con i suoi riflessi, le sue prospettive sterminate; ogni volo d'uccello ha qualcosa di amico, ogni intrico di cespugli è una grazia per lo sguardo, un riposo per lo spirito.

Di notte, la luna e le stelle si mettono in gara per evocare memorie e fantasmi fra i margini delle sebche e le incurvature delle marse.

Fa freddo, hai bisogno del cappotto e della coperta, se possiedi un paio di guanti, ti fanno comodo per tenere il moschetto. Batti i piedi sulla sabbia, soffice o indurita da affioramenti di pietra; non odi un rumore che non sia qualcosa di vento, che non sia musica o boato di risacca. Notti che avviluppano, finchè il cielo sbianca a levante, albe gelide, cineree, finchè il sole non si leva rosso e dona alle acque i primi tenui colori. Cominciano con un dilagare di ombre plumbee, uno sfigurarsi delle cose, un appiattirsi di rilievi, un sanguinare dell'orizzonte, e sono lunghe e penose. I fuochi di bivacco, riposo e letizia della guerra di un tempo, sono spenti prima di sera, ora che la guerra nasconde i suoi apprestamenti fino all'attimo dell'urto. Una luce non è mai un richiamo, un invito, ma un segno che allarma. Devi fare tua la notte avvolgendoti nel suo manto, perchè non la faccia sua il nemico; e dominarla coi sensi tesi.

Ed è quello che fanno i soldati, su aree immense di tenebre, quello che fanno migliaia di armi approntate per gli impieghi più diversi, nei modi più varii, sfruttando le minime caratteristiche e accidentalità del terreno, scavato o rimosso, mascherato, dove è una posizione, con astuzia da esseri selvatici. Bisogna che un cannone, una mitragliatrice siano dove non potrebbero essere sospettati eppure avere completo il loro campo di tiro; i servizi debbono anch'essi nascondersi, la guerra deve dominare il terreno, ma farsene una maschera. Soltanto così è possibile combattere nel deserto. E siccome questo deserto è tanto e tanto, attenditi da ogni parte l'attacco, vivi nell'attesa incessante del colpo di mano, della guerriglia che s'insinua nella vastità delle concezioni strategiche, proprio qui, dove l'agguato te lo insegna la stessa ostile natura, l'ingannante labilità della sebca, la fluidità della duna, la mutevolezza del lido, la trappola del bassofondo.

Cosa ben nota al soldato italiano che si arrangia, al solito, con una prontezza tutta sua e riesce a vivere disinvolto anche del deserto sirtico, senza lasciarsene minimamente impressionare, conoscendolo bene e non fidandosene affatto, facendolo suo quantunque, per natura, non voglia essere di nessuno neanche del beduino nomade e sia lieto, si direbbe, del sole che erode, del vento che cancella, pur di non sopportare un'elevazione, un'orma, pur di chiudersi ostinatamente alla vita.

Ugo Cuesta

Offensiva nipponica contro la penisola di Bataan

Continua l'avanzata nel Borneo e nella Malacca - Le truppe britanniche in ritirata oltre Kuala Lumpur martellate dall'Aviazione - Una portaerei americana affondata

TOKIO, 9.

Le forze giapponesi operanti nelle Filippine hanno iniziato l'offensiva generale contro la penisola di Bataan.

La prima linea di difesa americana è già crollata.

La 31a Divisione statunitense dispone ancora di varie migliaia di uomini e di muniti apprestamenti in caverna dai quali è possibile sostenere un lungo assedio, ma la pressione nipponica si fa sempre più fort . Le difficoltà maggiori sono date dalla natura paludosa del terreno e dalla mancanza di ponti sui frequenti corsi d'acqua. Le forze navali giapponesi hanno intanto bloccato i piroscafi americani, sorpresi negli scali del Batang, dall'irrompere nipponico nelle Filippine.

Un comunicato del Gran Quartier Imperiale informa che le forze nipponiche operanti lungo la costa occidentale della penisola di Malacca e procedenti verso sud, hanno, dopo avere ulteriormente serrato il nemico ed aver inflitto nuove perdite alle sue forze motorizzate, conquistato alcune posizioni a nord di Trolak. Formazioni dell'Arma aerea dell'Esercito hanno eseguito, nel pomeriggio di ieri un attacco contro Dimoulmein nella Birmania colpendo in pieno una grossa nave ed altre quattro di medio tonnellaggio e bombardandone, inoltre, la stazione e gli impianti portuali.

DA UNA BASE GIAPPONESE IN MALESIA, 9.

Le forze britanniche continuano a cedere di fronte all'avanzata giapponese e quelle che difendevano il settore settentrionale di Selangor sono ora in piena ritirata verso Negri Sembilan. Le truppe inglesi hanno frettolosamente distrutto i ponti lungo le strade della loro ritirata. La confusione tra le forze britanniche in rotta si estende anche ai settori meridionali di Selangor i cui difensori si uniscono alla ritirata generale.

SCIANGAI, 9.

Le truppe imperiali che operano nella penisola di Malacca impiegando forti unità meccanizzate, procedono rapidamente la loro marcia magnificamente coadiuvate dall'Aviazione.

L'arma aerea giapponese infatti domina pressochè incontrastata e continua a martellare le truppe britanniche in ritirata oltre Kuala Lumpur. I britannici, che nella marcia di ripiegamento hanno già raggiunto la frontiera dello stato di Johore, sono premuti tanto da vicino dalle forze giapponesi che non hanno ancora avuto il tempo di riorganizzarsi e di costituire una solida linea di difesa.

Nel Borneo britannico i nipponici continuano ad avanzare e ad occupare altro territorio senza incontrare eccessiva resistenza.

TOKIO, 9.

La rapidità dell'avanzata nipponica in Malesia è dovuta anche all'enorme superiorità aerea di cui i giapponesi si avvantaggiano in confronto degli inglesi. A questo proposito si rileva che dei 500 apparecchi di cui la Gran Bretagna disponeva nella base della Malesia all'inizio del conflitto, non gli sono restati che un centinaio e ciò tenendo conto che gli inglesi hanno ricevuto rinforzi dalle Indie olandesi e dall'Australia. Fatti quindi i conti l'Arma aerea nipponica, nella sola Malesia, ha distrutto finora 500 apparecchi.

L'agenzia *Domei* riassume le operazioni in corso, ponendo in rilievo che le forze nipponiche continuano a spazzare ogni ostacolo nella loro marcia nella penisola di Malacca, mentre le forze britanniche si ritirano e le difese nemiche sono continuamente martellate dall'Aviazione.

Un comunicato ufficiale informa che le forze imperiali si trovano a oltre 20 miglia ad est di Tanjong Malin.

Dispacci dalla linea del fronte informano che gli inglesi si ritirano in gran disordine, sia dal nord che dal sud di Selangor, continuando a distruggere i ponti e le strade nel disperato tentativo di rallentare l'inseguimento nipponico.

Si apprende inoltre che nella zona di Trolak le forze nipponiche hanno inflitto gravi perdite ai britannici, che hanno lasciato 300 morti sul terreno e 200 prigionieri nelle mani dei giapponesi. Questi hanno anche catturato 68 pezzi di artiglieria, 50 carri armati leggeri e 400 fra automobili e motociclette.

Frattanto i funzionari di Singapore, molto preoccupati, si sforzano di preparare il pubblico agli ulteriori sviluppi della guerra, annunciando la possibilità che il Quartier Generale possa essere trasferito nelle Indie olandesi.

Nelle Filippine, le forze giapponesi hanno continuato nei loro attacchi contro i resti delle forze americane che difendono la penisola di Bataan. Gli aeroplani nipponici hanno di nuovo bombardato le fortificazioni dell'isola di Corregidor, sulla quale hanno effettuato una incursione che si è prolungata per 4 ore, nella giornata di ieri.

La notizia di guerra più importante della giornata odierna è l'affondamento della nave portaerei americana di oltre 11 mila tonnellate «Langley» ad opera di un sottomarino giapponese nelle acque a sud-ovest dell'isola di Johnston. La «Langley» era l'unica nave riuscita a sfuggire quasi miracolosamente alle distruzioni causate dall'Aviazione giapponese alla flotta americana al largo di Davao, all'inizio della guerra.

I giornali giapponesi pongono specialmente in rilievo nei loro commenti che anche i soldati americani fuggiti da Manila stanno adottando la tattica di lasciare il vuoto dietro di loro.

Il Governo delle Indie olandesi chiede aeroplani all'Australia per proteggere i punti strategici

SCIANGAI, 9.

Si apprende che, dato l'intensificarsi degli attacchi nipponici, il Governo delle Indie orientali olandesi ha chiesto a quello australiano di inviargli aeroplani, onde cooperare al servizio di pattugliamento lungo i punti strategici, in quanto l'Aviazione olandese non è in condizione di proteggerli.

I resti della flotta britannica hanno lasciato Singapore

BANGKOK, 9.

Si apprende da Saigon che i resti della flotta britannica che avevano riparato a Singapore sono ora usciti dalla piazzaforte e starebbero facendo rotta verso un punto imprecisato onde porsi sotto il comando dell'ammiraglio nord-americano Hart.

Dalla stessa fonte risulta che le forze navali nord-americane dell'Asia orientale starebbero concentrandosi a Soerabaya nell'isola di Giava.

Entusiastica eco in Germania per la gesta di Alessandria

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 9.

Il forzamento della munitissima base navale di Alessandria da parte dei nostri mezzi navali d'assalto è oggetto di ammirazione in tutta la Germania la cui stampa sottolinea il significato eroico e la sua importanza militare.

Mezzi d'assalto della Marina da guerra dell'alleata Italia — annunciano i giornali germanici — hanno gravemente danneggiato due navi da battaglia inglesi; e all'annuncio fanno — come il «Völchischer Beobachter» — seguire circostanziate valutazioni dell'impresa. L'organo ufficiale germanico spiega che, con il successo conseguito nel porto di Alessandria, le unità d'assalto italiane «hanno arricchito l'albo delle loro eroiche imprese di una nuova fulgida azione, il cui effetto militare è grandioso ed il cui effetto morale deve essere stato per il nemico non meno enorme, ragione per cui il successo premia pienamente i protagonisti della gesta. Infatti 2 navi britanniche da battaglia sono state messe per lungo tempo fuori combattimento.

Esse vengono a mancare proprio nello scacchiere Mediterraneo alle forze nemiche già fortemente depauperate».

«È però non meno viva è l'ammirazione germanica — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — per la nuova efficacissima arma segreta della Marina da guerra italiana, arma che si è già ricoperta di gloria imperitura. Ma vi è di più in quanto, per questa arma segreta neppure le grandi distanze esercitano una funzione e le sue imprese sono uniche nella storia della guerra marittima».

Concludendo, l'organo della Wilhelmstrasse scrive che gli attacchi effettuati contro le munitissime basi navali britanniche nel Mediterraneo (Suda, Malta, Gibilterra ed Alessandria) ritenute inviolabili dal mare, tolgono alla flotta britannica nel mare di Roma l'ultima illusione che le unità d'assalto della Marina italiana sono riuscite, non soltanto a penetrare nel famoso triangolo strategico Cipro, Caifa, Alessandria, bensì anche ad aggirare il pilastro principale di questo sistema difensivo e sfidare il nemico nel porto di Alessandria, considerato una delle più munite fortezze marittime del mondo.

«L'attacco sferrato contro questo porto di guerra alle due navi da battaglia ivi ancorate, palesa fulmineamente il pericolo che minaccia la flotta inglese nel Mediterraneo».

Lo stesso organo ufficioso germanico si occupa anche dell'affondamento dell'incrociatore britannico «Phoebe» avvenuto ad opera di aerosiluranti italiani nelle acque di Tobruch per affermare che l'affondamento in parola «illustra ancora una volta più chiaramente la situazione di Albione nel Mediterraneo. Allorquando l'Inghilterra cresse nel Mediterraneo le sue munitissime fortezze non tenne in considerazione gli aerosiluranti e tanto meno le unità d'assalto della Marina fascista, ma soprattutto trascurò di tenere conto dell'intrepido ardimento e dell'insuperabile audacia degli equipaggi italiani».

Come di consueto, l'Ammiragliato britannico non confessa le perdite subite, il che offre modo alla stampa germanica di rilevare che «specialmente le continue perdite che la flotta inglese subisce nel Mediterraneo hanno reso l'Ammiragliato di Londra nervoso al punto che lord Alexander (il quale prima — di tanto in tanto — ammetteva almeno una parte delle perdite), tace ora con la stessa ostinazione con cui tace un malfattore dinanzi al Tribunale».

Albo di gloria

Le perdite italiane nel mese di dicembre

ROMA, 9.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di dicembre 1941 e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 dicembre u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO E M.V.S.N.

Africa settentrionale: Caduti 618, feriti 529, dispersi 620.

Fronte russo (terza lista): Caduti 237, feriti 643, dispersi 54.

Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: Caduti o deceduti in seguito a ferite 388, feriti 407.

Territorio metropolitano (bombard. aereo): Caduti 9.

MARINA: Caduti 193, feriti 55, dispersi 1.151.

AERONAUTICA: Caduti 79, feriti 48, dispersi 33.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.

Nell'Iraq e nell'Iran il movimento antinglese si fa sempre più strada

ANKARA, 9.

Nell'Irak e nell'Iran si accentuano i fermenti di rivoluzione contro l'Inghilterra. Notizie dal Cairo informano di un rapido propagarsi del movimento anti-inglese costringente le autorità britanniche a spostamenti continui di forti reparti di polizia e di soldati per reprimere le manifestazioni anti-inglesi. Risulta anche che, in seguito ai continui atti di sabotaggio e le aggressioni contro trasporti di materiale britannico il Governo dell'Iran al soldo degli inglesi ha ordinato una maggiore vigilanza delle arterie di comunicazione.

Il Comandante delle truppe di Malta è stato sostituito

ROMA, 9.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che il Comandante delle truppe di Malta, generale Scobell ha improvvisamente dato le dimissioni ed è stato sostituito dal generale Dow Beak.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità

Notizie della Prefettura

Conferimento cereali all'ammasso

Ieri furono convocati in Prefettura l'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura, il Commissario Ministeriale e il Direttore della Sezione della Cerealicoltura del C.P.P.A., il Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Direttore del Consorzio Agrario Provinciale ed il Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione per esaminare lo stato dei conferimenti dei cereali all'ammasso.

Ne risultò che, nei riguardi del granoturco, gli apporti non procedono con la dovuta celerità.

Stante la possibilità di eliminare le cause del ritardo, il Prefetto impartì istruzioni ai Podestà della Provincia, presidenti delle Comm.sioni comunali per il conferimento dei cereali all'ammasso, affinchè svolgano tutto il loro interessamento ai fini dell'ulteriore sollecito apporto del granoturco già denunciato, forniscano agli incaricati del Consorzio Agrario i risultati delle denuncie finora ricevute ed alla Sezione provinciale della Cerealicoltura i riepiloghi delle denuncie stesse. Approvò inoltre la divisione della provincia in zone, comprensive di un limitato numero di Comuni, per rendere più efficiente l'opera che andranno a svolgere appositi incaricati, in forma integrativa di quella delle Commissioni.

Il Prefetto rinnovò ai convenuti le espressioni del suo plauso per la attività alacre e concorde svolta pel raggiungimento dei fini che l'ammasso persegue.

Ritiro patate

I dettaglianti di alimentari e ortofrutticoli di Udine sono invitati a rivolgersi alla ditta Francesco Zuliani per il ritiro delle patate assegnate per il corrente mese.

I dettaglianti distribuiranno, come al solito, kg. 2 di patate a persona, dietro ritiro delle cedole di prenotazione XI e del buono 14 della carta annonaria per i generi alimentari vari.

Gli esercenti ristoranti, trattorie ed osterie con cucina ritireranno dalla ditta Cesare Mainardi il quantitativo di patate loro assegnato per il corrente mese, dietro presentazione di un buono rilasciato dall'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Buoni di prelevamento di carne insaccata

In relazione a precedenti comunicati, si avvertono i dettaglianti del Comune di Udine che entro il 10 corrente, e precisamente dalle ore 15 alle 17, saranno consegnati, presso il CO. PRO. MA. - Via Francesco Mantica 12 — i buoni di prelevamento di carne insaccata per il consumo normale della popolazione civile.

Nei riguardi della clientela abituale, i prodotti insaccati verranno consegnati in base alle prenotazioni effettuate per i grassi suini, come per le precedenti distribuzioni.

Raduni bovini

Il «COPROMA» avverte gli interessati che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

Bovini adulti — 12 gennaio a Sacile per i macellai di: Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Maniago, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Pravisdomini, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino.

Martedì 13 gennaio, a Tricesimo per i macellai di: Attimis, Colloredo di Montalbano, Faedis, Fagagna, Lusevera, Maiano, Moruzzo, Nimis, Reana del Roiale, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo.

Mercoledì 14 gennaio a S. Vito al Tagliamento per i macellai di: Casarsa, Cordenons, Chions, Fiume Veneto, S. Giorgio della Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Zoppola.

Giovedì 15 gennaio a Cividale per i macellai di: Buttrio, Cividale, Moimacco, Premariacco, Povoletto, Remanzacco, S. Pietro al Natisone, Torreano.

Venerdì 16 gennaio a Latisana per i macellai di: Latisana, Morsano al Tagliamento, Palazzolo, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Varmo.

Vitelli latte — martedì 13 gennaio a Codroipo per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Cordovado, Codroipo, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Morsano, Mortegliano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Sedegliano, S. Vito al Tagliamento, Talmassons, Teor, Varmo, Valvasone.

Mercoledì 14 gennaio a Spilimbergo per i macellai di: Cavasso Nuovo, Castelnuovo del Friuli, Coseano, Clauzetto, Dignano, Flaibano, Maniago, Maiano, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano, San Daniele del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Rive d'Arcano.

Giovedì 15 gennaio a Udine, per i macellai di: Buia, Buttrio, Campoformido, Cassacco, Cividale, Colloredo di Montalbano, Faedis, Fagagna, Gemona, Magnano, Manzano, Martignacco, Moimacco, Moruzzo, Nimis.

Giovedì 15 gennaio a Tolmezzo per i macellai della zona Carnica: Amaro, Arta, Artegna, Tolmezzo.

Venerdì 16 gennaio a Sacile per i macellai di: Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo, Sacile.

Tutti gli aventi diritto, si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 9 gennaio 1942 XX ha adottato le seguenti decisioni:

Deliberazioni approvate:

CASARSA: Contributo per la «Giornata della Madre e del Fanciullo». — Variazione bilancio.

CHIOPRIS-VISCONE: Compenso per servizio di economato.

ENEMONZO: Storno fondi.

LIGOSULLO: Compenso straordinario all'assistente stradale.

PALMANOVA: Aumento tasse di macellazione.

PALUZZA: Assegno al portalettere rurale di Paluzza.

POLCENIGO: Pagamento stampati e oggetti di cancelleria.

PRADAMANO: Liquidazione spesa corone in occasione di feste patriottiche.

SPILIMBERGO: Acquisto marche assicurazioni sociali. — Spese telefoniche 4° trim. 1941. — Storno fondi.

TREPPO CARNICO: Pagamento legna per scuole ed uffici.

CASTIONS DI STRADA: Compenso al segretario ed al messo scrivano per lavoro straordinario di ufficio.

CASTIONS DI STRADA: Compenso per lavoro straordinario all'avventizio Chiaichia Gio. Batt.

CIVIDALE: Compenso al personale dipendente per lavoro straordinario.

PREMARIACCO: Premio rendimento ai dipendenti comunali.

SPILIMBERGO: Premio diligenza ai vigili per contravvenzioni ai regolamenti comunali elevate nell'anno 1940.

TAIPANA: Premio rendimento al personale.

CAMPOFORMIDO: Revisione tariffa imposta consumo sui generi a valore.

MALBORGHETTO: Modifica tariffa imposta consumo sui generi a valore.

PORDENONE: Aliquote 1942 imposte consumo sui generi a valore.

SACILE: Revisione aliquote 1942 imposte consumo sui generi a valore.

BUTTRIO, DIGNANO, PRATO CARNICO, RESIA, S. VITO AL TORRE, TRAMONTI DI SOTTO: Bilancio 1942.

CIVIDALE, FORGARIA, MALBORGHETTO, OSOPPO, OVARO, RIGOLATO: Variazione bilancio.

OSOPPO: Storni fondi.

CAVAZZO CARNICO, CERVIGNANO DEL FRIULI, RAVASCLETTO, S. VITO AL TORRE: Assegno temporaneo di guerra.

ARTA: Premi demografici pro 1941.

BUIA: Contributo all'Asilo infantile del capoluogo.

CHIUSAFORTE: Premi demografici a diversi.

CHIUSAFORTE: Tariffa pesa pubblica.

LIGOSULLO: Iscrizione a socio della G.I.L.

POVOLETTO: Concorso alla «Giornata della Madre e del Fanciullo» e alla «Befana fascista».

UDINE: Rettifica tariffa occupazioni permanenti soprassuolo.

FIUME VENETO: Contributo alla Scuola di disegno professionale per l'anno scolastico 1941-42.

CHIOPRIS - VISCONE: Premio natalità ai coniugi Dilena e sussidi a madri bisognose.

BERTIOLO, FAEDIS: Premi demografici a diversi.

S. DANIELE DEL FRIULI: Premi demografici.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Contributo al comitato comunale dell'O.N.M.I.

S. LEONARDO: Premi demografici per 3° quadrimestre 1941 XX.

TRAVESIO: Premi demografici agli amministrati.

CHIONS, FAGAGNA: Premi demografici a diversi.

MOGGIO UDINESE: Contributo pro Befana fascista.

PRATO CARNICO, Beni di Pesariis: Nuova polizza assicurazione immobili.

SUTRIO: Premio natalità al segretario comunale per la nascita del 8° bambino.

Deliberazioni approvate limitatamente:

MALBORGHETTO-VALBRUNA: Istituzione addizionale 2% all'imposta di consumo.

Deliberazioni rinviate:

ATTIMIS: Variazione bilancio per compensi ai dipendenti comunali per lavori straordinari.

S. GIORGIO DI NOGARO, E. I. A.: Assegno al segretario.

CHIOPRIS-VISCONE: Revisione aggio contratto appalto imposte consumo. — Variazione bilancio.

OSOPPO, S. GIOVANNI AL NATISONE, VENZONE: Variazione bilancio.

BARCIS: Storno fondi.

Il Presepio della "Specola,, sarà chiuso domani

Ricordiamo che domani sarà definitivamente chiuso al pubblico il campanile del Duomo per quanto riguarda la visita al Presepio della Camerata della «Specola».

Coloro che intendono ammirare quest'opera d'arte e contribuire alla Fondazione città di Udine per gli Alpini dell'8° e alla sottoscrizione a favore delle famiglie dei Caduti, sono quindi avvisati di non differire più oltre la visita.

* * *

Il «critico» dell'*Avvenire d'Italia* (il quale si dimostra molto a digiuno in merito alle consuetudini giornalistiche perchè ritiene che uno scritto pubblicato in cronaca sia di ignoto autore quando non è siglato o firmato, nel mentre ciò fa risalire chiaramente la paternità alla redazione) ritorna alla carica con argomentazioni di dubbio gusto e competenza. Per parte nostra ci limitiamo a rilevare la palese stonatura che le critiche al Presepio partono proprio dalle colonne del quotidiano cattolico, il quale avrebbe dovuto plaudire senza riserve all'iniziativa non foss'altro che per l'alto significato religioso a cui essa si ispira.

Altre offerte per il dono ai militari degenti a Udine

Diamo altre offerte pro dono natalizio recato dalle donne benemerite del Fante agli ufficiali e soldati degenti negli ospedali militari della nostra città: Fedele di Strassoldo Manzilli, L. 50; conte e contessa F. del Mestri, 100.

Cambio della guardia alla Federazione Provinciale dei Fasci femminili

Alla presenza del Segretario Federale, giovedì 8 corr., alle ore 11, presso la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, è avvenuto, per normale avvicendamento, lo scambio delle consegne tra la Fiduciaria uscente, Erminia Bortolotti, e la subentrante Maria Chersi Comani.

Vi presenziavano le dirigenti provinciali, tutte le collaboratrici federali, le Ispettrici Federali di Zona e le Segretarie rionali con le loro collaboratrici.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, la Fiduciaria uscente, prof. Erminia Bortolotti, ha fatto un'ampia documentata relazione sulle varie attività svolte dai Fasci Femminili della Provincia dal 24 giugno XVIII al 7 gennaio XX, illustrando così l'opera data dalle donne fasciste friulane di tutti i ranghi in un periodo di particolare emergenza.

Il Segretario Federale ha ringraziato la Fiduciaria uscente per tutto il lavoro compiuto, lavoro superato con fede ed attuato con instancabile ed ininterrotta attività.

Il Federale ha invitato poi tutte le gerarchie femminili a lavorare con sempre maggior senso del dovere specie in questo particolare momento, rivolgendo infine un saluto augurale alla Fiduciaria entrante Maria Chersi Comani.

Luigi Barbina caduto per la Patria

E' gloriosamente caduto per la Patria il geniere Luigi Barbina della classe 1919.

Sul fronte greco aveva partecipato, con la «Julia», ai più duri combattimenti, distinguendosi per abnegazione ed attaccamento al dovere.

Giovane fascista fra i migliori, disciplinato ed entusiasta, di animo buono e leale, il Barbina godeva la generale simpatia.

Il giorno 14 corrente, nella chiesa di S. Osvaldo sarà celebrata in suffragio del Caduto una messa.

Alla memoria del glorioso giovane camerata eleviamo il nostro reverente pensiero mentre alla famiglia rivolgiamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

ARTIGIANATO
Contributo 2 per cento sui salari operai

Si comunica a tutti gli artigiani che il Ministero delle Finanze, in conformità della richiesta formulata dalla Confederazione degli Industriali, ha disposto che le denuncie agli effetti della imposta di ricchezza mobile di Cat. C-2 e del contributo 2 per cento sui salari operai a favore delle famiglie dei richiamati alle armi relative all'anno 1941, siano accettate dagli Uffici senza applicazione di penalità, purchè prodotte entro il 28 febbraio 1942 XX.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall'11 al 20 gennaio XX

Domenica 11 gennaio XX - VENZONE, ore 20: Riunione del direttorio - CHIOPRIS, ore 11: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - S. GIORGIO DI NOGARO, ore 10: Riunione dei capi settore, dei capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - BICINICCO, ore 14.30: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - MARANO LAGUNARE, ore 10.30: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - VISCO, ore 11: Riunione del direttorio - SPILIMBERGO, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BARCIS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil, dei capi settore e dirigenti Fascio femminile — ANDREIS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - TAIPANA, ore 11: Riunione del direttorio e dirigenti del Fascio femminile - LUSEVERA, ore 14: Riunione del direttorio - TARCENTO, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASSACCO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - COSEANO, ore 11: Riunione del direttorio - DIGNANO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FLAIBANO, ore 10: Riunione del direttorio - MAIANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SOCCHIEVE, ore 14: Riunione del direttore, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - RESIA, ore 10: Riunione del direttorio e capi nucleo - SESTO AL REGHENA, ore 11: Riunione del direttorio - CHIONS, ore 11: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - CAVAZZO CARNICO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CERCIVENTO, ore 18: Riunione del direttorio - PAULARO, ore 20: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - VERZEGNIS, ore 10: Riunione dei capi nucleo - MARTIGNACCO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PASIAN DI PRATO, ore 11: Riunione del direttorio - LESTIZZA, ore 10: Riunione del direttorio - REMANZACCO, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare.

Lunedì 12 gennaio XX - OVARO, ore 16: Riunione del direttorio - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil.

Martedì 13 gennaio XX - POLCENIGO, ore 20: Riunione del direttorio - BUDOIA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AVIANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CANEVA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AIELLO, ore 18: Riunione del direttorio - CAMPOLONGO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - AMPEZZO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione del direttorio.

Mercoledì 14 gennaio XX - CODROIPO, ore 16: Riunione del direttorio - PALMANOVA, ore 21: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CASTIONS DI STRADA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - FONTANAFREDDA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FAEDIS, ore 11: Riunione dei capi settore, dei capi nucleo e dirigenti Gil - MANZANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MOIMACCO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - PREPOTTO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. GIOVANNI AL NAT., ore 11: Riunione del direttorio - S. LEONARDO, ore 11: Riunione del direttorio - TORREANO, ore 11: Riunione del direttorio.

Giovedì 15 gennaio XX - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - GONARS, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - BAGNARIA ARSA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari gruppi rionali - ZOPPOLA, ore 15: Riunione del direttorio.

Venerdì 16 gennaio XX - CERVIGNANO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - SPILIMBERGO, ore 18: Riunione del direttorio - RAGOGNA, ore 19: Riunione del direttorio - TOLMEZZO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CAMPOFORMIDO, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - PRATA, ore 15: Riunione del direttorio.

Sabato 17 gennaio XX - GEMONA, ore 18.15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - ARTEGNA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BUIA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BORDANO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - BERTIOLO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PRADAMANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CHIOPRIS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - TORVISCOSA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - PALMANOVA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - TRIVIGNANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - BICINICCO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - MARANO LAGUNARE, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PORPETTO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - AQUILEIA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RUDA, ore 20: Riunione del direttorio - TRAMONTI, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - TRAVESIO, ore 18: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PINZANO, ore 16: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MAGNANO, ore 20: Riunione dei capi settore dei capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - TREPPO GRANDE, ore 16.30: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - COLLOREDO, ore 18: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - COSEANO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - MOGGIO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - RESIUTTA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - MORSANO, ore 21: Riunione dei capi settore - ARTA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CERCIVENTO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - LIGOSULLO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - MERETO DI TOMBA, ore 14: Riunione del direttorio - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - PORCIA, ore 15: Riunione del direttorio - CORDENONS, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - ROVEREDO, ore 17: Riunione del direttorio - TIEZZO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Domenica 18 gennaio XX - TRASAGHIS, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - VENZONE, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CODROIPO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TALMASSONS, ore 11.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PAVIA DI UDINE, ore 10.30: Riunione del direttorio - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei capi settore - S. GIORGIO DI NOGARO, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - S. GIORGIO RICH., ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - FORGARIA, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - SEQUALS, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MEDUNO, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - ERTO CASSO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - LUSEVERA, ore 14: Riunione del direttorio e capi settore - TARCENTO, ore 10.30: Riunione dei dirigenti Gil - CASSACCO, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - DIGNANO, ore 11: Riunione del direttorio - FLAIBANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FAGAGNA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MORUZZO, ore 10: Riunione del Direttorio - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ENEMONZO, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - SAURIS, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - RAVEO, ore 10: Riunione dei capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - FORNI DI SOTTO, ore 14: Riunione del direttorio - SOCCHIEVE, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - AMPEZZO, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - DOGNA, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - CHIUSAFORTE, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - CORDOVADO, ore 11: Riunione del direttorio - AMARO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - LAUCO, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - PAULARO, ore 20: Riunione del direttorio - SUTRIO, ore 20: Riunione del direttorio - CIVIDALE, ore 17: Riunione del direttorio - POVOLETTO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - S. GIOVANNI AL NAT., ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti della Gil.

Lunedì 19 gennaio XX - RAVASCLETTO, ore 18: Riunione del direttorio - COMEGLIANS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - OVARO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione del direttorio.

Martedì 20 gennaio XX - POLCENIGO, ore 20: Riunione del direttorio, capi settore e capi nucleo - FONTANAFREDDA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - BRUGNERA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CANEVA, ore 18: Riunione del direttorio.

Corso superiore di religione

Oggi, sabato, alle ore 18, in via Treppo 3, sac. dott. Luigi Cicuttini riprenderà le sue lezioni, seguite con vivo interesse, sul tema *«Il concetto di cattolicità della Chiesa»*. Sono invitati alla lezione i laureati e persone colte.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine, comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 9 gennaio 1942 XX: *Tarvisio:* cm. 35; fresca.

Listino provinciale n. 27 dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato Provinciale per il Coordinamento ed il Controllo della Disciplina dei Prezzi, nella riunione tenuta ieri a Palazzo Littorio, ha compilato il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli N. 27 che andrà in vigore lunedì 12 gennaio prossimo venturo.

Tale listino rimane invariato in tutte le sue voci ad eccezione delle seguenti qui riportate:

PREZZI MASSIMI

VERDURA	Franco magazzino o Comune produzione al q.le L.	Franco mercato ingrosso Udine al q.le L.	Minuto ambulanti al Kg L.
Broccoli	80	[illegible]	1.15
Cavoli fiori locali	120	140	1.70
Cavoli importati	160	220	2.80
Cicoria importata	130	185	2.40
Cime di rape	130	185	2.40
Finocchi	160	240	3.—
Radici di cicoria	80	100	1.25
Radicchio verde	180	200	2.50
Verze	100	120	1.50
Verze importate	120	140	1.80

Esclusione delle voci:
Cicoria, patate dolci (batate), zucche.

La voce dei lettori
Cibi caratteristici friulani

Assai opportuna la proposta avanzata nel «Popolo» di ieri per la pubblicazione di una guida gastronomica friulana, da compilarsi sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo e della Società Filologica Friulana. (Ecco un nuovo simpatico campo per l'Ente del Turismo, in un periodo in cui, causa la guerra, esso non ha modo di spiegare tutta la sua attività, come negli anni scorsi).

La Guida tornerà utile per tenere in vita e in evidenza i nostri piatti tradizionali che — di fronte all'opera livellatrice della civiltà — in qualche centro tendono a scomparire, vuoi perchè affluiscono cuochi e cuoche dal di fuori, ignari dei gusti tradizionali, vuoi perchè c'è della gente (davvero poco intelligente) che crede di darsi importanza, dando l'ostracismo alle specialità locali.

Non intendo istituire, qui, confronti con la gastronomia di altre province italiane, ma certamente anche tra noi ci sono pietanze caratteristiche e veramente appetitose, le quali meritano conservate e, tratto tratto, gustate. Per chi viene poi dal di fuori, la «specialità» è quella che completa il buon ricordo di una gita e può destare magari il desiderio di rifarla.

Ci sono poi in Friuli, e specialmente nella zona collinare — sebbene poco noti altrove — vini squisiti che senza vanterie lasciano indietro quelli di molte province italiane, pur ammettendo che, nella massa dei nostri viticultori del piano, la lavorazione lasci talvolta a desiderare.

Confidasi perciò che l'idea sarà accolta di buon grado e patrocinata dagli enti competenti e che si inizieranno gli studi con fervore, salvo a provvedere alla pubblicazione del lavoro nel dopoguerra, se ora non fosse possibile.

g. c.

Campo sciatorio a Tarvisio per organizzati della Gil

Numerose adesioni sono già pervenute al Comando Federale della Gil per il campo sciatorio di Tarvisio che si svolgerà dal giorno 11 al 18 gennaio.

La quota di partecipazione al campo è fissata in lire 150 ivi compreso vitto, alloggio e viaggio andata e ritorno da Udine. L'equipaggiamento è a carico degli organizzati. I partecipanti verranno ospitati nella Colonia Alpina della Gil di Tarvisio, situata in felicissima ridente posizione. I reparti saranno inquadrati da Ufficiali degli Alpini e della Gil.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 gennaio.

Il campo si effettuerà soltanto se gli aderenti raggiungeranno il numero di cento.

Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale della Gil, Ufficio Amministrazione, via Girardini.

Cassa malattie addetti al commercio
Nuovo servizio contributi

Dal 1 gennaio i contributi sono così stabiliti:

3% per assistenza di malattia ai lavoratori; 1% per assistenza ai familiari; 14,80% per assegni familiari; 1,50% per contributi sindacali; 0,70% per contributo premi operosità.

In totale le ditte commerciali pagano un contributo globale del 21% salvo le ditte a carattere nazionale che dovendo versare un contributo sindacale dell'1,10% versano in totale il 20,60% delle retribuzioni.

Per i turnisti avventizi o giornalieri il contributo globale è del 19,30% dovendo essere versato soltanto il contributo di malattia, contributo sindacale e contributo assegni familiari.

I professionisti ed artisti versano il 18,90% di cui il 3% per Cassa malattia, il 14,80% per assegni familiari, e l'1,10% per contributi sindacali.

Gli Istituti di vigilanza privata pagano il 17,80% ossia il contributo di malattia, e di assegni familiari.

Le aziende artigiane di barbiere e parrucchiere pagano solo il contributo di assistenza di malattia in ragione del 3%. Gli Istituti privati di educazione e di istruzione, il personale non insegnante versano il 15,90% di cui il 14,80 per assegni familiari, e l'1,10% per contributi sindacali.

Gli spedizionieri per il personale avente qualifica impiegatizia e quindi escluso dalla assistenza di malattia versano il 15,50%, di cui il 14,80% per contributo assegni familiari, e 0,70% per contributo premio di operosità.

Devono versare solo il contributo assegni familiari 14,80% i datori di lavoro che hanno dipendenti laureati e non laureati, rappresentati dalla Unione Professionisti ed Artisti, gli Istituti privati di educazione e istruzione per personale insegnante.

Devono versare soltanto il vecchio contributo 6,25% per il servizio assegni familiari con gli assegni familiari in misura ridotta prima del raddoppio, per i loro dipendenti i gestori degli uffici di vendita delle sezioni vendita dei depositi e delle rivendite generi Monopolio dello Stato, i circoli dell'Opera Nazionale Dopolavoro per i loro camerieri, le mense dei Presidi Militari e degli Aeroporti per il personale civile, i gestori delle sale cinematografiche dell'O.N.D., il Dopolavoro Ferroviari e Ufficiali giudiziari.

I contributi devono essere versati per bimestri anticipati entro il 15 gennaio, entro il 15 marzo, entro il 15 maggio, entro il 15 luglio; entro il 15 settembre; entro il 15 novembre, salvo conguaglio successivo in più o in meno per eventuali cessazioni o assunzioni e variazioni.

Ogni licenziamento, ogni nuova assunzione anche per il richiamo alle armi o susseguente riassunzione, ogni variazione di salario, di di stipendio, devono essere comunicati per iscritto alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, in via Vittorio Veneto, n. 11, Udine.

I contravventori per mancata iscrizione o per ritardato pagamento dei contributi incorrono nelle penalità e responsabilità previste dalla legge.

Sulla tredicesima mensilità, corrisposta agli impiegati delle aziende commerciali, deve essere versato al conto corrente postale 1-10480 il contributo sindacale dovuto nella misura 1,50% con bollettino a parte secondo le istruzioni comunicate.

Le frodi in commercio e la difesa del dettagliante

La vigilanza per la tutela dei consumatori, il succedersi di denuncie e contravvenzioni a carico di negozianti dettaglianti, hanno creato anche nelle categorie dei minutanti della nostra Provincia un certo disagio. Si tratta di una classe disciplinata che, specialmente in questi momenti svolge una funzione di alta importanza, e che va perciò tutelata contro le frodi di cui essa deve rispondere e ne è invece vittima da parte di produttori e grossisti.

Se ne occupa il collega nostro Plinio Palmano sull'ultimo numero del diffuso quindicinale «Il Commercio Friulano», il quale illustra l'ambigua situazione in cui si trova il dettagliante.

«Gli scatolami — egli dice — i vini in bottiglia od in fiaschi e le derrate in genere comunque conservate in scatole od in barattoli, giungono al dettagliante con tanto di marca e con tanto di sigillo originali; sicchè in buona fede vengono ritirate e poste in vendita od in magazzino per essere successivamente esitate al pubblico consumatore.

Anche questi non ha possibilità di immediato controllo al momento delle sue compere; si affida alle parole del minutante che, il più delle volte, gli munifica questo o quel prodotto; acquista e.... solamente quando giunge il momento di aprire la scatola, la bottiglia, od il barattolo, si accorge di essere stato ingannato. Con chi se la prende, allora? Naturalmente con chi gli ha venduto la merce, e succedono scenate; il minutante, per bene che gli vada, perde il cliente; ma c'è il consumatore pignolo ed esigente che spesso, senza pensarci due volte, denuncia l'accaduto all'autorità tutoria, ed allora il commerciante è costretto a comparire in giudizio, a rispondere di un fatto che lo riguarda molto relativamente, ed a venire condannato perchè la legge punisce *«chi allo scopo di commercio vende o detiene merci che non corrispondono ai requisiti richiesti»*. Perciò, nel nostro caso, la responsabilità cade unicamente sul povero commerciante minutante a cui si può imputare il solo torto di essersi fidato, nell'acquisto diretto, dal produttore o dal grossista, delle merci che ha posto in vendita e che gli è stato impossibile controllare.

La sua responsabilità viene senz'altro riconosciuta dai giudici che danno ragione al consumatore e che ordinano altresì la pubblicazione della sentenza sui giornali, come a tutti ormai è stato dato di vedere.

Se questa ambigua situazione metteva spesso negli imbarazzi il minutante in tempi normali, con lo stato di guerra essa si è acuita gravando di nuove ed impreviste responsabilità il commerciante, in quanto i soliti «profittatori del momento» non hanno esitato a lanciare sul mercato prodotti di dubbia qualità e ad importi, senza possibilità di scelta, ai loro clienti. La nostra produzione ed il nostro commercio all'ingrosso — per fortuna — si sono mantenuti, nel vasto complesso dell'alimentazione, su un piano di perfetta disciplina e correttezza: ma i «senza scrupoli» non sono mancati e non mancheranno tanto è vero che con saggio provvedimento il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che senza la sua autorizzazione non siano posti in commercio prodotti conservati in scatola».

L'articolista conclude invocando dei provvedimenti a proposito.

GIUDIZIARIA

Udienza del 9 gennaio 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dottor Boschian - P. M.: cav. avv. Pacifico - Cancelliere: Micottis.

Disciplina di guerra
Macellava e vendeva clandestinamente carne bovina

Amadio Ferigo fu Agostino di 23 anni da Ciseris di Tarcento, il 14 dicembre scorso è stato sorpreso in possesso in casa propria di una vacca di circa tre quintali da lui stesso macellata a scopo di commercio; dagli accertamenti fatti dagli agenti, il Ferigo avrebbe fatta uguale operazione nel settembre e nell'ottobre scorsi con una pecora e due vitelli. Di tali capi di bestiame egli era venuto in possesso senza l'autorizzazione del «Coproma» violando la disciplina sul contingentamento delle carni bovine e ovine, per l'approvvigionamento ed omettendo inoltre la consegna agli ammassi dei grassi e delle pelli, violando per di più le leggi sanitarie.

Per tutto ciò il Ferigo è stato condannato a sei mesi di reclusione, a 1200 lire di multa e 100 di ammenda ed a 1000 lire a favore dell'erario. (Dif. avv. Tessitori).

Alcole a prezzo superiore

Giuseppe Turri fu Silvio di 50 anni con recapito in via Uccellis 9, per aver venduto al dott. De Bortoli Italo di Caporetto, 190 litri di alcole puro al prezzo di 126 lire all'etolitro in più di quello fissato dall'autorità è stato denunciato e ieri giudicato. Il Turri dichiarava al Tribunale trattarsi di un errore dato il forte giro di affari di quell'epoca; il dott. De Bortoli a sua volta dichiarava di aver spontaneamente pagato in più l'alcole perchè gli serviva e perchè non lo trovava in altri siti. Il Turri è stato condannato a 1200 lire di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

Vitellone a lire 15

Gio. Batta Malacrea fu Antonio di 33 anni da Bagnaria Arsa, l'11 novembre scorso, per aver posto in vendita carne di vitellone al prezzo di lire 15 al chilo anzichè a quello stabilito dal listino prezzi di allora, cioè a lire 13.50, è stato punito ieri dal Tribunale a 300 lire di ammenda. (Difesa avv. Fattorello).

Brusco risveglio

La notte tra il 22 ed il 23 ottobre scorso, in un dormitorio per gli operai di Torviscosa, tale Gio. Batta Venchiarutti manovale, si svegliava d'un tratto a causa di uno strano fruscio accanto alla propria branda. Nel buio intravedeva la sagoma di un individuo allontanarsi rapido fra le altre brande dei compagni che dormivano. Il Venchiarutti faceva un salto fuori dal giaciglio ed allungava la mano per infilare i calzoni, non li trovava più; allora così, com'era, raggiungeva l'individuo invitandolo a restituire i pantaloni ed anche il portafogli che stava nella tasca esterna degli stessi e contenente 340 lire. L'individuo, tutto impaurito, ammetteva di aver asportato i pantaloni ma del portafogli non sapeva proprio nulla; perquisito sulla persona, questo veniva rinvenuto nascosto sotto l'ascella, fra la maglia e la camicia. Trattavasi di certo Vittorio Allegranzi fu Sante di 48 anni da San Vendemiano di Treviso anche lui operaio nello stabilimento di Torviscosa. Egli è stato ieri giudicato dal Tribunale per furto aggravato e condannato a 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Centazzo).

Mentre uno rubava l'altro teneva il sacco

Nicolò Della Vedova di Luigi di 39 anni dimorante in via Gervasutta 10, e Lorenzo Morandini fu Lorenzo di 42 anni senza fissa dimora, erano imputati di aver rubato la notte tra il 26 ed il 27 settembre scorso a Ellio Pilosio, 22 capi di pollame. In giudizio ieri è comparso solamente il primo il quale candidamente affermava di essere stato vittima del Morandini — contumace — il quale lo aveva assicurato che avrebbe pensato lui a tutto, anche al resto... e di essersi limitato pertanto a reggere solamente il sacco....

Il Tribunale ha condannato il Della Vedova ad un anno e 4 mesi di reclusione e lire 1400 di multa; il Morandini ad un anno e sei mesi di reclusione e lire 1500 di multa. (Difesa avv. Maroè)

Voleva fare un «pesto» di tutta la famiglia

— Sicchè voi, Edoardo Narduzzi fu Francesco d'44 anni da San Daniele, volevate fare un «pesto» di tutta la famiglia. E' vero?

— Nossignore... io non volevo fare nessun «pesto» volevo soltanto rimproverare mia moglie Ida Asso perchè fosse più severa con mia figlia.

— Ma l'avete rimproverata in modo da costringerla ad abbandonare la casa obbligandola poi a cercare rifugio presso altra famiglia; tanto era violento il vostro rimprovero. E tali brutte scene, che avvenivano sempre per causa vostra, si sarebbero verificate più volte.. E' vero?

— Ma, veramente qualche bisticcio c'è stato, ma mai per causa mia... E' vero che qualche volta perdo il controllo di me stesso, e allora...

Allora.. il Tribunale ha condannato il Narduzzi con l'aggravante della recidiva, per maltrattamenti in famiglia, ad un anno e sei mesi di reclusione. (Dif. avv. Centazzo).

Ferisce il figlio con un coltellaccio

Antonio Cortelio fu Giacomo di 58 anni da Precenicco, dotato di un pessimo carattere, litigioso e violento, spesse volte sfogava le proprie ingiustificate ire contro la moglie Rosa Pizzolito e contro i figli. Anzi un brutto giorno durante una di tali scenate, lanciava un coltellaccio (massane) col quale stava tagliando un legno, contro il figlio Tarcisio producendogli una lesione al braccio guarita in un mese. Il 13 ottobre avveniva l'ultima brutta scena, dopo la quale la famiglia intera scappava da casa per sottrarsi alle ire del capo, cercando riparo a Titiano presso un parente. In seguito agli accertamenti dei carabinieri, il Cortelio — conosciuto in paese per un uomo cheto e bonario tant'è vero che gli era stata affidata la carica di sagrestano della chiesa parrocchiale — veniva denunciato per maltrattamenti in famiglia e lesioni volontarie in danno del figlio. Il Tribunale lo ha ieri giudicato e condannato per le lesioni solamente, a sette mesi di reclusione; per il reato di maltrattamenti è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Maroè).

Sotto giovani denunciati per furto di legna

Giorni or sono Marcellino Comuzzi fu Francesco, dimorante a Tavagnacco, constatava che in una sua proprietà sita in «Riva Cimitero» erano stati tagliati ed asportati due pioppi. Denunciato il furto ai carabinieri, questi accertavano che autori del taglio e relativa asportazione, erano i giovani Giovanni Bodigoi di Domenico, Luigi Feruglio di Primo, Sergio Comuzzi di Giuseppe, Rinaldo Tosolini di Onorio, Valter Piccini fu Giovanni tutti da Branco. Il danno subito dal Comuzzi si aggira sulle 200 lire. Tutti i giovani sono stati denunciati.

Scivola sul ghiaccio e si frattura un ginocchio

Anna Zaban fu Giacomo, di 66 anni, da Faedis, scivolando accidentalmente sul terreno coperto da una lastra di ghiaccio, cadeva malamente a terra, riportando la frattura della rotula del ginocchio sinistro. E' stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi accolta guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un gioco finito male

Il quattordicenne Angelo Lirussi di Marcello, da Passons, stava ieri giocando presso una trebbiatrice. Ad un tratto, nel rapido movimento, provocava la caduta di un grosso pezzo di ferro, il quale lo colpiva proprio alla gamba sinistra producendogli una ferita. E' stato medicato all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una decina di giorni.

Piccino che si ferisce un labbro col bicchiere

Il piccolo Luigi De Colle, di appena due anni, dimorante in via San Rocco 35, giocherellando con un bicchiere, lo faceva cadere mandandolo in frantumi. Un frammento di vetro lo feriva al labbro superiore ed alla guancia destra. E' stato medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE
9 gennaio 1942 XX

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	—

Nascite

Ellero Laura (I nato) di Elso e di Fortunati Maria; Pesenato Gianfranco (I nato) di Valter e di Bolis Bruna.

Morti

Stalla Graziella di Bernardo di mesi sedici; Mauro Giuseppe fu Pietro di anni 68 operaio; Alessi Marco fu Antonio di anni 88 medico chirurgo; Vidusei Teresa ved. Rotatti fu Gio. Batta di anni 76 casalinga; Zuliani Domenico fu Paolo di anni 61 tintore.

IL GIORNO

Sabato, 10 gennaio (10-355) San Aldo, eremita.

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23.10 (dopo l'opera): Giornale radio — 7.45, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Dischi di novità e di successo Cetra.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.20: Musica varia — 12.45: Per le donne italiane — 13.25: Complesso caratteristico diretto dal maestro Prat — 14.15: Musica varia diretta dal m. Petralia — 20.30: «Madama Butterfly».

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Musica da camera — 12.40: Sestetto Jandoli — 20.40: «Il Re povero» tre atti di Gino Rocca — 22.30: Orchestra diretta dal maestro Spaggiari.

Cronaca mesta
Maria Cantarutti

Si è spenta iersera, serenamente — dopo lunga malattia sopportata con grande forza d'animo — la signora Maria Dreossi ved. Cantarutti, madre adorata del camerata cav. dott. Federico Cantarutti, medico dirigente la Casa della Madre e del Fanciullo e sanitario delle locali Scuole primarie.

La buona signora scomparsa, che apparteneva a facoltosa famiglia di Cervignano, si considerava ormai udinese di elezione, essendo andata sposa, giovanissima, ad un valente tecnico nostro, il compianto comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, il quale fu per lunghi anni ingegnere capo della Provincia e il cui nome rimane legato a opere di grande mole, tra cui l'Ospedale psichiatrico di S. Osvaldo.

Con Maria Cantarutti si spegne una donna di cuore generoso e di nobili sentimenti e la notizia della sua fine susciterà certo profondo cordoglio nella larga cerchia delle amicizie e delle conoscenze, poichè ella godeva vive simpatie ed era molto amata.

Alla sua memoria eleviamo un reverente pensiero; al figlio dottor Federico Cantarutti, alle figlie, ai fratelli, ai nipoti, e ai parenti tutti dell'estinta porgiamo, in questa ora di grande dolore, le nostre più sentite condoglianze.

Razzia di galline

Il falegname Vittorio Ferro, di 69 anni, da Colloredo di Prato, è stato derubato l'altra notte di quattordici galline e di una coniglia da razza; il danno da lui subito si aggira sulle 500 lire. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Lirica) - MADAMA BUTTERFLY - Con Atsuko Ito — Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - Cine-Varietà - Scene: MARIA DIETRIX — Schermo: LILLA' BIANCO. Inizio ore 16 — 19 — ultimo varietà ore 21.

SAVOIA - MARCIAPIEDI DELLA METROPOLI - Con C. Laugton — Ore 17.

IMPERO - PICCOLO ALPINO - Con E. Sannangelo e M. Ferrari — Ore 17.

CECCHINI - CONDANNATO A MORTE - Una vicenda poliziesca di novità con Boris Karloff — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA VIA SMEMORATA - Capolavoro di ilarità — Ore 17

REX - ASSENZA INGIUSTIFICATA - Con Alida Valli e Amedeo Nazzari — Ore 18.30.

S. GIORGIO - EX CAMPIONE - Con Van Gray e Victor Mac Laglen — Ore 18.

ARTE E TEATRI

"Il bicchier d'acqua" di E. Scribe al "Puccini"

Con eleganza di stile, fasto di costumi e di scene, Emma Gramatica ha saputo riesumare ieri sera sulle tavole del «Puccini» una delle più tipiche, se non la più bella, commedia del fecondo Eugenio Scribe: «Il bicchier d'acqua»; lavoro che conta oggi circa ottanta anni.

Commedia d'intrigo, capace di suscitare interesse, di divertire a traverso le battute di spirito, creando situazioni straordinarie; commedia infine che ha brillato per parecchi decenni di luce propria, alle ribalte dei teatri italiani e stranieri, facendo la fortuna del suo autore.

E' questo un lavoro trattato con molta agilità, senza innesti di problemi morali o psicologici, con intelletto ed abilità. Scribe, pur riferendosi ad un episodio storico — la guerra tra Francia ed Inghilterra fra Luigi XIV e la Regina Anna Stuart, quella che unì la Scozia al Regno inglese — ha svolto la trama con fervida fantasia, dimostrando doti non comuni d'inventore e conoscitore di cose e di uomini di teatro e del mondo. Proprio così: l'interesse della commedia è tutto nell'intrigo e nell'arte con cui l'autore la prepara, la complica e la risolve.

Nel «Bicchier d'acqua» di Scribe c'è il romanzetto dell'amante segreto della Regina Anna per il giovane alfiere della guardia Masham, del quale è pure innamorata la Duchessa di Malborough, sovrintendente di palazzo reale. La regina e la duchessa si contendono gelosamente il cavalleresco ed ingenuo alfiere che a sua volta, ama riamato, la giovinetta Abigail, damigella della regina, e solo tardi intuisce di essere oggetto del regale desiderio. Questo amore della duchessa e della regina, ad un certo momento diventa il regolatore dell'indirizzo politico dello Stato e minaccia di determinare influssi sull'atteggiamento dell'uno o dell'altro partito, ma alla fine, quando lo scandalo affiora e il prestigio della regale signora appare compromesso, il ministro di Sant Jean Visconte di Bolingroke, salva la situazione, sottraendo Masham dalla camera della regina e presentandolo alla Corte come marito di Abigail.

La commedia è mossa dalle manovre politiche e dall'astuzia della duchessa di Malborough che essendo moglie del maresciallo di Malborough, sostiene a Corte il partito della guerra contro quello della pace rappresentato dal ministro di Saint Jean.

Emma Gramatica ha impersonato una duchessa mordente e maliziosa, gelosa e vendicativa con linguaggio incisivo ed atteggiamento perfettamente aderenti al personaggio ed all'epoca. Molto bene Franca Dominici, una Regina piena di grazia soffusa di delicata femminilità; anche Laura Angeli nelle vesti della fresca ed ingenua Abigail, è stata sempre di una spontaneità fresca e simpatica. Nino Pavese, un Enrico di Saint Jean deciso e vibrato, dalla parola calda ed incisiva; anche Osvaldo Genazzani (Masham) è stato un alfiere pieno d'impeto e d'ardore contenuti dalla ingenua passione. Del resto tutta la Compagnia ha recitato con molto impegno dimostrando nel complesso serietà d'intenti e intelligente applicazione allo studio.

Il pubblico ha accolto la commedia con godimento schietto evocando Emma Gramatica ed i suoi bravi collaboratori alla ribalta, più volte, alla fine di ciascun atto ed alla fine della commedia.

"Madama Butterfly" con la Atsuko Ito stasera al "Puccini"

Come abbiamo annunciato, stasera e domani in «mattinata» saranno date al Teatro Puccini le due attese rappresentazioni di «Madama Butterfly». Soprano sarà una valente artista giapponese, Atsuko Ita, da molti anni dimorante in Italia e che ha al suo attivo molte belle affermazioni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Fuecetti, notissimo nella nostra città e che poco tempo fa ha diretto «Il barbiere di Siviglia». Si prevede un successo pieno e brillante della suggestiva e popolare opera pucciniana.

Riapertura dei corsi di cultura teatrale

Stasera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. F. D. Ragni riprenderà le lezioni pubbliche di Storia del Teatro, che formano la prima parte dei Corsi di cultura teatrale, e che erano state sospese per il periodo feriale. Nelle sei lezioni che sono state già tenute l'espositore ha fatto rivivere per gli iscritti ai Corsi e per il pubblico che è accorso numeroso, il Teatro greco-romano, la sacra rappresentazione, le imitazioni classiche e la reazione popolaresca del Rinascimento, il melodramma metastasiano e il teatro di Shakespeare.

Delle sei lezioni che rimangono quella di stasera tratta di due fenomeni diversi ma egualmente interessanti e indispensabili per poter comprendere l'ulteriore svolgimento del teatro, il fenomeno Goldoniano e quello Alfieriano.

Nelle successive lezioni il prof. Ragni esporrà le vicende del teatro attraverso il periodo romantico, la riforma Ibseniana, la trasformazione segnata dal teatro d'Annunziano e di poesia, fino alla nuova concezione pirandelliana e agli orientamenti contemporanei.

Come ognuno vede se tutta la storia del Teatro presenta un grandissimo interesse per la cultura, queste ultime lezioni hanno anche un altro valore: quello di farci comprendere e di illuminare nelle loro ragioni storiche, gli atteggiamenti del teatro attuale e quindi di tutta la letteratura. Le lezioni si tengono regolarmente ogni sabato e ogni mercoledì nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico «Zanon» e il pubblico è invitato a intervenire a questa importante iniziativa che onora la cultura della nostra città.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: famiglia G. B. Solero lire 50.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: comm. Giuseppe Mizzau lire 50; Roberto Minciotti, 50; famiglia Livi, 50 - Per onorare la memoria di Linda Carussi vedova Bortacioli: famiglia Ballini lire 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Luigi Piazza: fratelli Nascimbeni lire 10.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: comm. Giuseppe Mizzau lire 50; Roberto Minciotti, 50.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome di Maria de Stabile ved. Giacomelli - somma procedente lire 150; cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro lire 10; co. Adonido Percoto 10. - La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'E. C. A. - In memoria di Linda Carussi Bertacioli, hanno verso lire 25 ciascuno: co. Arbeno d'Attimis, dott. Mario Levi, co. Arturo Cattaneo, cav. Cesare Bastianutti, co. Antonio Lovaria, ing. Eugenio Mariutti, cons. Giuseppe Rinaldi, cav. Michele Sartoretti, ing. Fabio Someda, rag. Luigi Ferrini - Totale lire 250. - In memoria di Carlo Chittaro: cav. Romolo Tonini lire 50 - In memoria di Pietro Clocchiatti: Alfonso e Aldo Pravisani lire 20 - In memoria del nob. dott. Federico Orgnani Martina: ditta Angelo Linda lire 100 - In memoria di Giulio Gentilli: Alfonso Pravisani lire 10 - In memoria dell'ing. Mario Bello da Torino: rag. Aldo Pravisani lire 50.

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte» - Per festeggiare la nascita del figlio Umberto Vittorio: Emilio Giacobbi ha elargito per intestazione di un lettino al nome del figlio lire 500 - Per intestazione di un lettino al nome di Pietro Clocchiatti hanno versato lire 50 ciascuno: Asco Jacuzzi, Dante Rizzi, Giuseppe Martini, geom. Giovanni Picco, Giovanni Modonutti - Totale L. 250.

Alla Scuola professionale «Mutilati» - Per onorare la memoria di Maria de Stabile ved. Giacomelli, presidente del Consiglio Patronesse della scuola hanno fatto pervenire alla direzione le seguenti offerte: Letizia Tomasoni lire 50; Martini della ditta «Vitrum» lire 100; Maria Pecile 100; bar. Elio Morpurgo, 50; bar. Enrico Morpurgo, 50; contessa Angela Asquini de Zoppola, 100.

All'Unione Ciechi rag. Ettore Driussi, in memoria del nipote dott. Nicola Localdano di Napoli, lire 100. - Amelia De Campo, in memoria del dottor Federico Orgnani Martina, lire 25 - In memoria di Pietro Clocchiatti: Isido e Fernando Cardoni lire 15; famiglia Ferro lire 10 - In memoria di Giulio Gentilli: Lea Bassani lire 15.

Al Centro tutela minorile - Sono pervenute le seguenti offerte per l'anno 1942: N. N. lire 1000; Banca commerciale Italiana lire 350; dott. Guido Giacomelli lire 100.

Fra due tronchi d'albero

Lo scalpellino Dante Minotti di 35 anni, dimorante in via Alessandria 14, mentre attendeva al proprio lavoro, rimaneva stretto con il capo fra due tronchi d'albero, riportando fortunatamente lesioni non gravi. Infatti, accompagnato all'Ospedale Civile, è stato visitato dal medico di guardia e giudicato guaribile in una decina di giorni.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La III Befana del soldato al Teatro De Marchi

Organizzata dal Dopolavoro cittadino si è svolta ieri al teatro De Marchi la terza Befana del soldato. Sono state offerte due rappresentazioni cinematografiche, in mattinata e nel pomeriggio, alle quali hanno presenziato ufficiali e tutti i soldati del presidio.

Sono stati distribuiti premi in denaro di lire 20 ciascuno consegnati ad altrettanti militari del Presidio meritevoli, con due lotterie, mattina e pomeriggio, dotate di 75 premi tra cui due paia di sci, denaro, bottiglie e fiaschi di vino. Ai militi della Confinaria venne distribuito mezzo litro di vino per ciascuno.

Il Dopolavoro inoltre ha fatto pervenire ai militari degenti all'Ospedale frutta, dolci, sigarette e denaro ed ha inviato un assegno di 20 lire a tutti i dopolavoristi bisognosi richiamati alle armi.

Alla fine degli spettacoli la truppa ha inneggiato al Re e al Duce.

Il comandante del Presidio, colonnello Castellani, ha espresso parole di ringraziamento al presidente del Dopolavoro, camerata Nicola Gressani per la bella manifestazione organizzata a favore dei soldati.

Un'orchestrina, diretta dal m. Cozzi, durante gli intervalli, ha rallegrato alquanto la festa con un felice riuscitissimo programma musicale.

Gratifica natalizia agli operai richiamati

La S. A. Cartiera di Tolmezzo, invita i familiari (moglie o genitori) dei propri dipendenti richiamati alle armi, a presentarsi in Direzione per incassare la gratifica natalizia anno 1941, prevista a favore dei richiamati.

Il pagamento verrà fatto soltanto su presentazione di una dichiarazione del Comune di residenza o del Comando Militare dal quale dipende il richiamato, che precisi la data del richiamato e certifichi che l'interessato si trova tuttora sotto le armi.

L'arresto di un bruto

L'altro ieri l'arrotino Pietro De Cillia di Pietro di 43 anni da Treppo Carnico, approfittando del momento in cui una bambina si trovava in casa sola, penetrato nella sua abitazione compiva su di lei atti innominabili. E' stato subito arrestato.

AMARO

Furto di commestibili

Giorni fa alcuni sconosciuti visitarono l'abitazione del sig. Nicolò Mainardis. Il bottino fatto consiste in due forme di formaggio vecchio. Il furto è stato denunciato.

LIGOSULLO

Generosa offerta

Al Podestà del Comune è pervenuta dalla Direzione centrale della Banca del Friuli la somma di lire 1000 a titolo di elargizione per le locali istituzioni di beneficenza.

Lana per i combattenti

Nonostante lo scarso allevamento di ovini, in questo piccolo centro sono stati raccolti finora 3 chilogrammi di ottima lana.

VILLA SANTINA

Riunione del Direttorio

Stasera alle ore 20.30 i componenti del Direttorio del Fascio sono convocati a rapporto.

Nel Fascio

Domani domenica, l'Ispettore Federale Augusto Zoccolari sarà alla sede di questo Fascio ove riceverà dalle ore 9.30 alle 10.45 congiunti di Caduti e richiamati, fascisti e pubblico.

Rapporto annuale degli alpini del X°

Alle ore 14.30 di domani domenica sarà tenuto l'annuale rapporto degli alpini del X. Tutti gli alpini sono comandati ad intervenire.

Befana fascista

Domani domenica alle ore 14 nel palazzo delle Scuole avrà luogo la distribuzione dei doni agli organizzati figli di Caduti, richiamati, di famiglie numerose e bisognosi.

AMPEZZO

La Befana fascista

Con una suggestiva cerimonia ed alla presenza di autorità e gerarchie si è svolta la distribuzione della Befana fascista. Furono distribuite varie decine di pacchi a bambini poveri e ai figli dei combattenti nonchè aranci e mandarini.

Dopo brevi parole di circostanza del comandante della Gil sono stati cantati in coro gli inni della Patria e la significativa cerimonia ha avuto termine con acclamazioni al Duce.

Corrispondenza con i combattenti

Al Fascio di Combattimento continuano a pervenire lettere e cartoline dai combattenti dislocati lontani sui diversi fronti di guerra; da questi scritti si apprende l'entusiasmo e la fierezza con cui i nostri soldati servono la Patria in armi superando valorosamente combattimenti e disagi.

Il Commissario segue con interessamento da più di un anno questa attività del Partito e provvede con tutta sollecitudine a far giungere a questi eroici soldati il fervido saluto delle Camicie nere ampezzane, formulando ad ognuno l'augurio di un prossimo ritorno e certezza nella vittoria.

Movimento demografico

Durante l'anno 1941 nel Comune di Ampezzo si è verificato il seguente movimento demografico: popolazione presente al 31-12-1941: abitanti n. 2202, nati n. 64, morti n. 32, matrimoni n. 14.

S. DANIELE

Attività della G.I.L.

Oggi alla Casa della Gil, sono convocati gli organizzati premilitari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

COSEANO

Raccolta lana per i soldati

E' stata ultimata la raccolta della lana per i soldati. Complessivamente furono raccolti chilogr. 89 di lana nel Comune, raccolta abbastanza soddisfacente. Tutti hanno contribuito senza alcuna distinzione dimostrando di avere una fermezza di amore patrio ed un pensiero per i loro cari al fronte.

Befana fascista

Nella ricorrenza dell'Epifania si è svolta sul piazzale del Municipio, presenti tutte le autorità e gerarchie locali, la Befana fascista organizzata dal Comando GIL. Dopo il saluto al Duce, parlò con parola piana e convincente, il maestro Faggioni il quale illustrò gli scopi della cerimonia ed il significato.

Prese poi la parola il Segretario del Fascio, Giuseppe Masotti, il quale con parole appropriate illustrò la situazione presente dando opportune direttive ed elevando in fine il pensiero al Duce che ha istituito la provvida Befana.

Quindi ebbe inizio la distribuzione di numerosi pacchi dono.

La bella festa si è chiusa con i canti della Patria, della Rivoluzione e con il saluto al Duce.

MORTEGLIANO

Giuseppe Vedovato cittadin[illegible]

Rapito da [illegible] perdona, Giuseppe Vedovato, veterinario presso la sede consorziale di Mortegliano da oltre un trentennio, ha cessato innanzi tempo di appartenere alla nostra grande famiglia mortale e terrena.

Scompare con lui una figura di patriota, di cittadino e di fascista di provata fede, di adamantino disinteresse, di schietto, seppure spesso vivace carattere, improntato sempre — ovunque e in ogni circostanza — a sincerità e a chiarezza, frutto di un'intelligenza pronta e viva che mai si adattava alle convenienze — quasi sempre formali — del vivere sociale.

Oriunda da famiglia della Marca trevigiana, Giuseppe Vedovato venne a Mortegliano ancora in giovane età ad iniziarvi la sua carriera professionale, nella quale seppe ben tosto affermarsi, sorretto dalla sua intelligenza, dalla sua preparazione e dalla sua dinamica operosità. Gli agricoltori della nostra zona — i quali hanno sempre conosciuto nel dott. Vedovato il professionista padrone della sua materia, anche se talora il suo carattere lo portava a ribellarsi, con genuina vivacità, a certe loro tendenze e a certi modi di considerare taluni aspetti della scienza ch'egli trattava oltre che della vita quotidiana — sanno oggi benissimo di aver perduto un loro assistente prezioso, anche se egli non ambiva a particolari riconoscimenti della propria opera, modestamente e forse talora bruscamente disimpegnata. Giuseppe Vedovato, infatti, fu uomo che nella vita coltivò soprattutto il disinteresse e il distacco da qualsiasi forma di apparente esteriorità e convenienza, pago di aderire alla realtà della vita stessa, senza superfluità e senza eufemismi, profondendo però in ogni circostanza le sue doti di cuore.

La guerra 1915-1918 lo vide valoroso ufficiale al nostro fronte e in Albania, ove si guadagnò particolari benemerenze militari. Finito il conflitto con la vittoria delle nostre armi, egli fu ancora — primo fra i primi — in linea, col Fascismo che allora sorgeva in Italia, ad affermare con la propria opera e con la propria fede il principio che la vittoria non poteva e non doveva essere nè calpestata nè derisa e che la Patria innanzi tutto andava ancora e sempre salvata dalla minaccia del disordine e della rovina.

Giuseppe Vedovato fu un antesignano, un pioniere del Fascismo non solo morteglianese ma friulano. Il suo innato amor patrio, la coscienza del dovere compiuto in guerra, il suo carattere battagliero e perciò alieno da ogni tentennamento, da ogni ipocrisia e da ogni dubbiezza lo portarono tosto, nell'immediato dopoguerra, a capeggiare localmente il movimento fascista, al quale egli diede — è doveroso oggi soprattutto riconoscerlo — il meglio della sua opera e della sua fede di cittadino. E vi diede anche quel suo adamantino disinteresse poichè nè cariche nè onori furon mai in cima al suo pensiero, alle sue decisioni, alle sue azioni.

I camerati fascisti morteglianesi — fra i quali in modo particolare quelli che con lui e vicino a lui trascorsero pericolosamente ma lietamente le ore dure della vigilia, fra un salto da un autocarro, un bivacco in una strada o una zuffa clamorosa in una piazza, sempre nell'interesse superiore di un principio che doveva essere affermato ed instaurato, costasse quel che costasse — sanno quanto essi devono al dott. Giuseppe Vedovato. I paesi qui d'intorno hanno tutti — qual più qual meno — conosciuto in lui lo squadrista senza paura, la Camicia nera spesso irruente che — dopo di aver militato in guerra sotto il grigio verde — era pronta come non mai a rintuzzare l'offesa che soprattutto al grigio-verde si voleva oscenamente arrecare dai venduti all'idea disgregatrice di ogni ordine nazionale e sociale.

Perciò il Fascio morteglianese e il Fascismo friulano hanno perduto un loro purissimo, fedelissimo camerata, un commilitone che alla causa ha sempre dato — senza mai nulla chiedere, pagando spesso di persona — il contributo della sua fede e della sua volontà.

Questa sua fede e questa sua volontà — unite al suo carattere intransigente e irriducibilmente contrario ai facili compromessi come alle facili ostentazioni — se gli procurarono amarezze in vita e furono causa di contrasti, appaiono però, oggi che la morte è venuta a placare il suo spirito ardente e il suo cuore caldo, come il miglior patrimonio morale della sua schietta semplice figura di cittadino.

Il Fascismo friulano, rappresentato ai suoi funebri dai camerati della vigilia, che in Giuseppe Vedovato ebbero non soltanto il compagno ardimentoso e fedele ma anche l'incitatore e il capo di ogni impresa volta a nuove conquiste, inchina oggi i suoi gagliardetti davanti alla sua salma, composta nella serena maestà della morte, e trae dal suo esempio di completa dedizione all'idea motivo ed incitamento per operare ancora e sempre — nell'interesse superiore della Patria — secondo il suo principio: Dare sempre senza mai nulla chiedere!

Camerata Giuseppe Vedovato presente!

d. c.

CERVIGNANO

Per la confezione dei pacchi ai combattenti

La Ditta Distillerie Comar di Fiumicello ha fatto pervenire 25 bottiglie di Cognac.

Per la Befana fascista

La Cassa di Risparmio ha elargito L. 100; la Banca del Friuli, 100; Pietro Sarcinelli, 100; Ditta F.lli Variola, 50; rag. Dante Fornasir lire 100.

VITO D'ASIO

Emilio Pere[illegible] caduto per la [illegible]

Nell'albo d'oro della Patria, Vito d'Asio aggiunge oggi il nome di un altro glorioso Caduto: Emilio Peresson di Daniele della classe 1919.

Ce lo ricordiamo tutti questo baldo giovane artigliere che, cresciuto nel clima delle organizzazioni fasciste, apprese il credo della fede patria.

Di leva nel febbraio 1940 fu assegnato al corpo artiglieria celere di stanza a Spilimbergo e quindi a Pordenone.

Col suo reggimento, si trasferì poi nell'Africa settentrionale ove partecipò alla riconquista di Bengasi. Ultimamente prese parte ai duri combattimenti nel settore di Tobruch ove il 29 novembre donò in olocausto la sua giovinezza per i supremi destini della Patria.

La sua salma è stata tumulata a chilometr' 30 da via Balbia ovest di Tobruch.

Nel trigesimo del glorioso trapasso, nella chiesa parrocchiale di Vito, si svolsero solenni funerali a cura del Fascio locale con la partecipazione delle autorità, organizzazioni e grande folla.

Alla memoria del glorioso camerata eleviamo il nostro revente pensiero, ai familiari esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

NIMIS

Gesto gentile

La Piccola italiana Fernanda Pellarini ha fatto tenere al Segretario del Fascio la somma di L. 10 accompagnata da una lettera con la quale comunicava di aver rinunciato ai doni della Befana per dare il suo contributo a favore dei valorosi combattenti.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese in campo contro lo Spezia nella stessa formazione di Vicenza

Domani sarà al «Moretti» la bianca squadra dello Spezia che quest'anno — a differenza della scorsa stagione — sta giocando un brillante campionato. Prova ne sia che anche essa è riuscita a pareggiare sul munitissimo campo del Vicenza e che ha in classifica solamente un punto meno dell'Udinese con quattro vittorie e tre pareggi.

L'Udinese dovrà pertanto affrontare questa sua sesta partita casalinga con tutta prudenza ed è perciò che l'allenatore Miconi, oltre che confermare in pieno la formazione affermatasi a Vicenza, adotterà anche quello schieramento a «mezzo sistema» che pare vada ormai adattandosi alle particolari doti dei giocatori bianco-neri.

Il pubblico friulano — che veramente sinora non ha potuto proprio vedere nulla di buono, nè farsi una esatta idea sulle possibilità della nostra squadra — è chiamato così a giudicare domani l'efficacia di tale schieramento e chissà che non rimanga una buona volta convinto e soddisfatto della propria unità.

Il campionato di serie "B" è nella fase conclusiva?

Mentre la «Bari» vola al primo posto, il «Novara» fa sentire il suo peso — Più nulla da fare per Fanfulla e Vicenza?

L'undicesima giornata può chiamarsi quella più propizia per la Bari.

Infatti, mentre i pugliesi vincevano, come del resto era facilmente previsto, in casa propria la «Lucchese», la squadra che più d'ogni altra avrebbe potuto e dovuto ergersi ad arginare l'attacco, il «Vicenza», batteva il muso contro il «mezzo sistema» udinese, riuscendo a mala pena a portare in salvo la parità della posta in palio.

Questa mancata vittoria vicentina, ripetiamo, ha rappresentato la manna per la Bari.

Un'altra squadra, però, minaccia con serietà la corsa della Bari, e questa è l'altra reduce del massimo torneo, cioè il «Novara». La quale, per nulla intimorita di trovarsi nelle retrovie della classifica e consola del valore dell'avversario che doveva incontrare, se ne è andata a Savona decisa a vincere. Dicono ci sia stata una certa dose di fortuna, questo vuol dire molto poco, perchè, oltre tutto, la fortuna aiuta gli audaci.

Anche a Lodi si hanno gli animi crucciati. La secca sconfitta di Pescara è arrivata come una doccia fredda, non tanto per il punteggio perduto, quanto per la netta superiorità che il Pescara ha avuto durante tutto il corso della gara. Stando a quello che a noi risulta, a Lodi non si è mai pensato, con sicurezza, ad un «Fanfulla» in divisione nazionale A, però l'aver quest'anno messo su una squadra abbastanza in gamba è motivo bastevole perchè si possa arguire che una salita al massimo torneo non faccia eccessivo dispiacere..

Occhio al "Padova"!

Fin qui le squadre che in questo inizio di campionato si sono alternate ai primissimi posti della classifica. Oltre queste, però, ve n'è una che marcia di conserva e si sta imponendo come un vero squadrone. Intendiamo alludere al Padova. La recente vittoria per 5 a 0 sul Pisa testimonia molte cose: 1° che l'undici patavino ha ritrovato tutta la forza, che il valore dei suoi componenti gli consente; 2° che quando si dispongono di due mezze ali che rispondono ai nomi di Rocco e Polo, ed in difesa si hanno giocatori del valore di Passalacqua e Bertoletti, si può guardare all'avvenire con un certo sollievo; 3° che le vittorie sul «Bari» e «Novara», ed i pareggi contro «Vicenza» e «Brescia», rappresentano veramente l'ottimo bagaglio di cui la squadra dispone. Occorre tenerlo d'occhio questo Padova, perchè le casacche bianche mirano a ritornare alla luce del sole...

Cosa accadrà domenica?

Date uno sguardo al calendario e diteci se la dodicesima giornata potrà essere quella decisiva. Al confronto diretto fra «Novara» e «Bari» in cui le due squadre daranno sicuramente fondo ad ogni loro più riposta energia pur di acciuffare la vittoria, fanno degna corona le gare: Fanfulla - Pro Patria; Reggiana-Padova; Fiumana Vicenza.

A Novara la salita della «Bari» suona la diana. I compagni di Mucci sanno quale e quanto sia il valore di quelli di Mezzadra, e sanno pure che, cadere, significherebbe dare un addio, forse definitivo, al comando del lotto. Di contro, i baresi non intendono mollare, appena preso, il bastone di preminenza.

Allora? Allora, una gara che non farà dormire, e che sarà risolta da quella squadra che più dell'altra saprà tenere i nervi a posto, e dal pronostico incerto.

Mentre queste due vecchie glorie si daranno battaglia aperta, a Fiume, il «Vicenza», tenterà il tutto per tutto per mantenere intatta la sua immunità da sconfitte. Ci riuscirà? Se l'attacco avrà la forza di prolificare il compito dovrebbe essere più che facile ma se la linea attaccante degli ospiti avrà ancora gli ingranaggi arrugginiti, soltanto un pareggio potrà venir fuori dalla gara in cui i fiumani tentano trovare la via della riscossa.

Anche il «Fanfulla» non deve sentirsi tranquillo sol perchè gioca all'ombra del proprio campanile. I «tigrotti» di Busto Arsizio hanno il dente avvelenato per la sconfitta casalinga subita ad opera del Brescia, e quindi non domanderanno di meglio che vendicarla contro un avversario illustre.

Lo «squadrone» patavino cala a Reggio Emilia. Il compito per i compagni di Passalacqua è arduo, ma non impossibile. Basta che la squadra abbia i suoi movimenti sincronizzati come domenica scorsa, perchè un altro passo in avanti venga compiuto, tanto più che dopo otto giorni vi è in programma un'altra gita rischiosa in quel di La Spezia.

Il guardalinee

PALLACANESTRO

Si riprende il "Torneo Coppa Brunetta"

Le partite della VII giornata

(11 gennaio XX) - Campo G.I.L.

Ore 14.30: Gil Beltrame-Gil Salvato; ore 15.30: Gil Cordenons-Gil Pischiutta.

* * *

(Gip) Dopo la sosta natalizia si riprende, e speriamo, per portare a termine senza altre soste, i rimanenti incontri. Strano questo torneo!... Sospensioni, rinvii, cambiamento di campo, ritiri, rinuncie, ecc., tutte cose fatte in famiglia, tanto per accontentare un po' tutti...

E' vero anche che esso sta perdendo di interesse, e che sulla carta, la squadra che abbia probabilità di vittoria finale è ormai designata.

Intanto viene annunciato ufficialmente il ritiro del «Cervignano» per motivi poco convincenti, che dimostrano scarsa comprensione sportiva, soprattutto da parte dei dirigenti.

Il Cividale è stato multato in base all'art. 64 del R. G. per rinuncia ingiustificata. Non conosciamo le intenzioni di quei dirigenti, ma vogliamo sperare che la squadra di Corte porti onorevolmente a termine il «Torneo», che passione sportiva e buon senso non mancano sulle sponde del Natisone.

Intanto domenica avremo una partita interessante e forse decisiva: il «Beltrame» incontrerà il «Salvato». I compagni di Bertoldi sanno che la posta è molto importante, vincere questa partita vuol dire avere a portata di mano la vittoria finale. Il «Salvato», tagliato fuori ormai per la lotta finale vorrà ugualmente gettare in questa partita tutte le sue energie con l'intento, se non altro, di fermare la marcia dell'imbattuto avversario. Fare un pronostico sarebbe azzardato, che la vittoria vada ai più meritevoli. Il «Cordenons» disputerà l'ultima partita contro il «Pischiutta» avendo esaurito con questo incontro tutto il calendario. Contro la cenerentola del «Torneo» nulla avrà da temere, pertanto rimane fermo in testa alla classifica fino alla prossima giornata, cioè fino a quando il «Beltrame», che lo segue ad un solo punto, potrà pareggiare gli incontri, ma i compagni di Bertoldi avranno ancora un ultimo e difficile ostacolo da superare prima di balzare al comando, ed è qui che potrebbero trovare la loro disillusione e perdere sul traguardo quella loro mal celata speranza di vittoria.

CORSA CAMPESTRE

Le eliminatorie di Fascio della Gil

Si sono svolte le seguenti eliminatorie di corsa campestre in preparazione al campionato federale che si svolgerà a Udine il 25 febbraio p. v.

A Ravascletto il 7 dicembre 1941: 1. Da Pozzo Annibale; 2. Prodorutti; partecipanti n. 10; arrivati n. 8.

A Tiezzo il 4 gennaio 1942 (2ª selezione): 1. Lucon Giannino; 2. Diana Odilone.

A Sutrio il 4 gennaio 1942: 1. Straulino Ermenegildo; 2. Dorotea Giovanni.

La Tintoria **LESTUZZI** annuncia con dolore la scomparsa di

Domenico Zuliani

da cinquant'anni suo affezionato collaboratore.

I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 9 gennaio 1942-XX.

Cividale

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento a due valorosi piloti

Sono state conferite le medaglie d'argento al Valor Militare ai concittadino tenente pilota Guido Argenton, figlio del prof. cav. Aristodemo Argenton, ed al tenente pilota Antonio Picco, da Flaibano, molto conosciuto nella nostra città.

Medaglia d'argento al Valor Militare conferita al ten. pilota Guido Argenton: *«Pilota di velivolo di R. M. in numerose e rischiose missioni dava costante prova di grande capacità professionale. Durante una ricognizione nel Mediterraneo occidentale avvistava una formazione navale nemica comprendente una portaerei. Incurante del pericolo si avvicinava alle unità navali nemiche per consentire all'osservatore di desumere e segnalare alla base i dati sulla entità e sul moto della formazione stessa. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche.* — Cielo del Mediterraneo Occidentale 17 giugno - 23 luglio 1941-XIX.».

Medaglia d'argento al Valor Militare conferita al ten. pilota Antonio Picco: *«Ufficiale-pilota abile ed ardito, nonostante il violento contrasto della reazione aerea e contraerea nemica, compiva numerose e rischiose missioni belliche altutiere ed azioni contro formazioni navali avversarie. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio confermava le sue doti di valoroso combattente, portando sempre a buon termine le missioni affidategli.* — Cielo del Mediterraneo Orientale, 23 giugno - 8 settembre 1940».

Altri tre fratelli del camerata Argenton, attualmente prestano servizio militare in zona di operazione.

Piccolo incendio

In una rimessa della casa colonica del camerata Giuseppe Boreanaz fu Filippo, da Pianis di Prepotto, si sviluppava, l'altro ieri, un incendio. Appena avvertiti i militi del fuoco del Distaccamento di Cividale essi si portarono sul posto del sinistro, e dopo non lievi fatiche, per mancanza di acqua corrente, riuscivano a circoscrivere e quindi spegnere il pericoloso incendio. E' andata distrutta parte della rimessa, attrezzi agricoli, biancheria, ed una discreta quantità di fagioli e patate. La proprietà è coperta di assicurazione.

VENZONE

Croci di anzianità della M.V.S.N.

Sono state testè consegnate le croci di anzianità della M.V.S.N. ai seguenti legionari: Leonardo Bellina fu Valentino; Lidio Masoero di Cesare; Dante Pascolo fu Candido; Guido Sormani fu Giuseppe; Levi Pascolo fu Antonio; Francesco Fadi fu Francesco; Francesco Pascolo fu Candido; Giuseppe Bellina fu Pietro; Bonifacio Bellina fu Pietro; Leonardo Pascoli fu Leonardo; Vittorio Pascolo di Giovanni.

Offerte

La nob. D. Elodia Orgnani Martina ha fatto pervenire al pievano locale una offerta di L. 500 in memoria del fratello Federico, da destinare a famiglie povere del Comune.

TARVISIO

Rappresentazione per i militari

La romantica leggenda di «Giulietta e Romeo» è stata fatta rivivere, in una brillante parodia, dai militari del XVII Settore che hanno fatto trascorrere ai camerati in armi delle ore piene di allegria.

Gli attori tutti sono riusciti con le loro vivaci interpretazioni a strappare più volte, a scena aperta, l'applauso all'affollato pubblico, per la maggior parte in grigio-verde, intervenuto.

Tra un atto e l'altro della parodia si sono esibiti, oltre alla brillantissima orchestrina del Settore, altri militari che non hanno potuto rifiutare i vari «bis» richiesti a gran voce dal pubblico.

L'organizzazione perfetta dello spettacolo ha offerto ai militari una rappresentazione graditissima.

CAMPOFORMIDO

La Befana fascista la Festa della Madre e del Fanciullo

Martedì scorso, nella ricorrenza della Befana, sono stati distribuiti ai bambini bisognosi del Comune ed alle madri povere di neonati nel 1941 n. 10 pacchi di natalità e n. 43 pacchi Befana.

La cerimonia — che ha avuto inizio con il saluto al Duce ordinato dal Segretario politico camerata Perongini — si è svolta in una atmosfera di entusiasmo e di fede nella sala di adunanze del Comune, ove sono intervenuti oltre 500 organizzati.

Ha illustrato il significato della manifestazione il prof. Zanotti di Udine. L'oratore ha commentato inoltre la fatidica data del 3 gennaio 1925 suscitando con la sua calda e fluida parola entusiastiche ovazioni al Duce.

Prima della distribuzione alcune Piccole italiane hanno effettuato alcune recite di opportunità che sono state applauditissime.

Erano presenti alla cerimonia: il Commissario Prefettizio, la Segretaria del Fascio femminile, la Ispettrice della Gil, i parroci di Campoformido e Bressa, il comandante del Distaccamento Militare, tutti i componenti del Direttorio del Fascio locale.

Alla cerimonia, che si è chiusa con il saluto al Duce, sono seguiti canti patriottici fra l'entusiasmo di tutti i presenti che hanno voluto così dimostrare al Duce la loro riconoscenza ed il loro affetto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana ieri sera è spirata serenamente

MARIA DREOSSI ved. CANTARUTTI

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **LUISA** con il marito colonnello **BRUNO MARTINI** e **FIGLI**, **ANGELINA**, dottor **FEDERICO** con la moglie **MARIA PROTTI**, **GIULIA**, il fratello ing. **FRANCESCO DREOSSI**, la sorella **LINA** ved. **LOVISONI**, i **NIPOTI** e i **PARENTI** tutti.

Non fiori ma opere di bene

I funerali seguiranno domenica 11 corrente alle ore 14 partendo da via Liruti n. 18.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 gennaio 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» — N. 70

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

No; non lo immaginava con precisione, ma si era disabituata dal chiederselo. E capì che l'amore, quello vero, dei primi tempi, quello che in lei era durato un pezzo, era stato ormai irreparabilmente ucciso non dalla consapevolezza o dall'ipotesi di tradimenti del marito, ma dalla sua freddezza, dalla sua indifferenza, dall'offesa che ripetutamente gli aveva fatto alla tenerezza e all'attaccamento di lei.

Svuotato di contenuto era stato, a poco a poco, il loro amore e non per colpa sua certamente.

Si trovò con gli occhi pieni di silenziose lagrime senza quasi avvedersene. Le pareva di fare i funerali delle sue illusioni.

— Fausta! Fausta!

Un colpo nella porta. La voce di sua suocera.

Si alzò, andò ad aprirle con gli occhi ancora velati di pianto. Si trovò chiusa fra le braccia della madre di Guido, sentì che ella pure piangeva stretta a lei, per consolarsi, per consolarla.

— Fausta! Fausta!

— Come avete saputo? — ella chiede poi con dolcezza sciogliendosi dall'abbraccio e chiudendo la porta.

L'orrore che ha della pubblicità e delle chiacchiere, quell'orrore che supera ogni altra impressione anche in quell'istante, la fa presente alla necessità di nascondere alle persone di servizio l'incontro con a succera.

— Ho fermato la tua donna mentre risaliva col giornale e ho mandato anche la mia a prenderlo.

Soggiunse subito:

— Ma dove sarà Guido?

— Eh?

La madre ha avvertito quello che a lei era sfuggito.

— La nota del giornale — dice infatti la signora Adele — conclude dicendo che le condizioni dell'aggredito non sono gravi, tanto che ha potuto essere accompagnato al suo domicilio. E, questo, ieri! Poichè non è venuto a casa, dov'è?

L'incertezza di Fausta durò appena un attimo:

— Forse è all'ospedale e ha invece fatto dire così.

— Telefona.

— Subito.

Ancora nè all'una nè all'altra si era affacciato il nome di Vella. O meglio, al pensiero di donna Adele Lauri il nome e il volto di lui si erano affacciati immediatamente come il bisogno di appoggiarsi a quel caro cuore ch'era la sua forza, ma si era astenuta dal chiamarlo per un senso di pudore della sua maternità, chissà, forse con la speranza di poter sottrarre al severo giudizio dell'amico quella umiliazione del figliolo che nascondeva certamente una colpa.

Fu però Fausta a farlo, quel nome, quando, al telefono, si trovò alle prese con la difficoltà di riuscire a conferire con qualcuno che sapesse dirle se avevano ricoverato all'Ospedale l'avvocato Lauri. Le domande che lo rivolsero furono tante che ella rinunziò ad avere una risposta.

Allora, il pensiero di Vella le si affacciò come un lampo di luce.

— Mamma! Telefoniamo a Vella

— Tu credi, Fausta?

La giovane donna sentì subito nella esitazione della suocera il rincrescimento della madre costretta a lasciar giudicare il suo figliolo.

— Ma sì, mamma! A quest'ora, certamente, già sa.

— No, Fausta, non sa. Se avesse letto i giornali crederebbe che Guido fosse qui e in tal caso avrebbe già telefonato.

— E' vero. Che si fa, allora?

La preoccupazione e il dolore di lei madre riuscivano a farle superare la sua profonda malinconia e il rancore che sentiva verso il marito. Aveva come accantonato in un angolo della sua esistenza l'incidente per quello che la riguardava come moglie di Guido; ora, avrebbe voluto aiutare quel dolore di madre che sentiva raddoppiato dall'inquietudine. Ripetè:

— Telefoniamo a Vella, mamma; è la cosa migliore. O sa, e ci aiuterà a sapere dov'è Guido e come sta; o non sa e allora non facciamo che anticipargli di qualche poco ciò che apprenderà dai giornali da un momento all'altro.

Un'altra chiamata, intanto.

Si precipitarono insieme: era la Dosio che domandava notizie di Lauri, con una voce piena di apprensione.

Sul volto della madre si dipinse la costernazione.

Fausta ebbe il coraggio di mentire.

— Bene, cara, bene; una sciocchezza.

— Ma che cosa è stato? — chiedeva la voce della Dosio. — C'è un commento così stupido nel giornale! Sono contenta di sentire dalla tua calma che non è vero niente di quello che si dice.

— Ah! — fece Fausta sorridendo. — La ragazza, no? Storie, cara. Figurati, si tratta di un pregiudicato che pretendeva che Guido lo facesse assolvere ad ogni costo: non c'è riuscito, perchè era giusto che non riuscisse e allora si è vendicato. Il giornale rettificherà.

— Aaaah! — E stavolta la voce all'altro capo della linea pareva piena di delusione. — Ma guarda un po' alle volte come ti vanno a compromettere la gente questi giornali! Fai bene a far rettificare, sai! Anche per te, povera Fausta!

La «povera Fausta» trovò ancora la forza di ridere salutando. Ma quando si rivolse alla suocera era livida.

— Guido — disse — avrebbe almeno potuto pensare a risparmiarsi queste umiliazioni. Essere sulla bocca di tutta quella gente!

Per la prima volta sentiva tutto il disgusto della situazione che quell'incidente aveva creato. Non soltanto di lei e Guido si trattava, ma anche di lei e di lui nei confronti del pubblico, degli amici, soprattutto. Ecco: ora, ella era la donna tradita, colei che il marito non ama più e deve sopportare. Sentiva i commenti; era sicura che ci aveva la peggio.

Sempre la donna ha la peggio in situazioni di quel genere.

«Ma la moglie è un tipo freddo. Arida. Insensibile dev'essere. Poi, non gli ha nemmeno dato un figlio...».

Il figlio! risorgeva anche quella malinconia. Finì di schiacciarla.

Era rimasta presso il tavolo sul quale si trovava l'apparecchio.

— Non telefoni a Vella, allora, Fausta?

Un gesto di indifferenza disperata.

— Forse è meglio di no.

— Ma perchè?

— Forse è meglio non sapere. Non mi sentirei di vedere Guido in questo momento, mamma.

Donna Adele Lauri ebbe il buon senso di frenare l'impulso che le era venuto di ribattere. Chiese invece con dolcezza:

— Per le parole di quella sciocchina della Dosio, Fausta?

— Per quelle, per tutte le altre che non sentiamo ma che si diranno. Non posso, mamma, è più forte di me.

— Ma io soffro tanto per questa incertezza.

— Giusto. Debbo chiamare io Vella? Però, non gli parlo.

— Come vuoi.

Vella rispose subito. Fausta passò il ricevitore alla suocera.

XXIII.

— Ma non avevi detto a Giacomo che avesse a far scomparire i giornali? — fece Lauri non appena Vella gli ebbe detto che sua madre sapeva tutto e gli chiedeva dove egli fosse.

Era furioso e inquieto come un ragazzo contrariato.

— Si capisce che qualcuno le ha indotte a cercarti. Caro mio, quando una notizia è in un giornale, trovi sempre i bene intenzionati che si incaricano di richiamarvi la tua attenzione.

— Me ne accorgo. Che le hai detto?

— Che eri qui da me.

Lauri ne fu sgomento.

— Adesso mi piombano qui.

— Non credo.

La voce di Vella era seria e preoccupata.

— Non potevo lasciare nella trepidazione tua madre. I giornali dicono che sei tornato a casa ed esse non ti hanno visto.

— Immagino il dramma se hanno creduto a tutto quello che i giornali hanno stampato! Quel sottotitolo, poi: «Cherchez la femme!». Fausta è capace di pensare che davvero si tratta di una storia di donne.

— E' una storia di donne — ribadì Vella.

— Eh?

Vide che il suo giovane amico era in buona fede.

— Che c'entrano le donne? Io volevo notizie di Nico. Me ne infischio delle donne, io, ora!

— Ma dimentichi che anche Nico è una storia di donne. E tale, caro mio, che io ti auguro non venga mai conosciuta da Fausta e da tua madre. Sarebbe una catastrofe peggiore assai del supporti un'avventuretta con l'amico del tizio che ti ha aggredito.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Continua l'aspra lotta nei settori centrale e settentrionale

Reparti sovietici dispersi col tiro concentrato delle artiglierie - I combattimenti terrestri appoggiati dagli aerei

BERLINO, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Continuano gli aspri combattimenti difensivi nei settori centrale e settentrionale del fronte est.

Col tiro concentrato delle artiglierie, sono stati dispersi reparti nemici in procinto di attaccare e respinti numerosi attacchi sovietici.

Formazioni di aerei da combattimento, da picchiata e da caccia hanno appoggiato i combattimenti difensivi dell'Esercito.

Nell'Africa settentrionale è continuato il fuoco dell'artiglieria nemica sulle posizioni tedesche ed italiane di Sollum.

Nel settore di Agedabia attività di pattuglie da ambo le parti.

Aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno bombardato autocolonne britanniche. In scontri aerei i caccia tedeschi hanno abbattuto, senza proprie perdite, sei apparecchi nemici. Sono stati efficacemente bombardati di giorno e di notte, aerodromi britannici nell'isola di Malta.

Il rapporto quotidiano sulle operazioni finniche che sul fronte di Syvaeri le battaglie proseguono negli stessi settori indicati nel bollettino di ieri. I bolscevichi subiscono grandi perdite e tutti i loro tentativi di avanzare vengono sistematicamente frustrati.

In un solo punto i sovietici hanno abbattuto tra l'altro sul terreno 250 morti e un carro armato.

Sul fronte della Carelia orientale proseguono i tentativi di sfondamento da parte di forze sovietiche a massa. Tutti gli sforzi nemici vengono sanguinosamente respinti. Si sono contati sul terreno oltre 500 morti e si è catturato numeroso materiale di armamento di fanteria. Sono stati fatti molti prigionieri.

La difesa controaerea, operante con le truppe, ha abbattuto un caccia avversario nel settore di Syvaeri ed un altro nel cielo dell'Onega. Sul settore di Syvaeri, durante un combattimento tra due caccia finnici e quattro sovietici, uno sovietico è stato abbattuto. Nel cielo dell'istmo careliano, tre caccia sovietici sono stati intercettati dalla caccia finnica che li ha impegnati in combattimento abbattendoli tutti.

Nel settore meridionale, malgrado il freddo che ostacola il funzionamento delle macchine e la neve che ingombra i campi di volo l'Aviazione del Corpo di spedizione italiano in Russia ha riportato recentemente nuove brillanti vittorie. In combattimenti impegnati negli ultimi giorni di dicembre contro le masse preponderanti di aerei sovietici concentrate dall'avversario nel settore del Donez, i cacciatori italiani hanno abbattuto nove velivoli tipo «Rata» ed un bombardiere.

Negli stessi giorni altri cinque apparecchi erano fatti precipitare dalla difesa contraerea e dalle batterie delle Divisioni di fanteria. Un sesto ed un settimo velivolo hanno probabilmente subito eguale sorte.

In totale quindi 15 apparecchi sovietici, più due probabili, sono stati distrutti in tre giorni mentre nello stesso periodo i reparti italiani perdevano un solo apparecchio.

Realistica nota del "Times,, sugli insuccessi britannici nel Pacifico

ROMA, 9.

Il «Times», commentando la seduta alla Camera dei Comuni, scrive: Gli insuccessi britannici nel Pacifico sono dovuti a due cause: O noi siamo stati ingannati dai nostri capi, oppure ci siamo troppo fidati degli Stati Uniti per quanto riguarda la difesa delle nostre posizioni in quelle zone. Nell'un caso come nell'altro, abbiamo dimostrato una incompleta incapacità di valutare le forze nemiche e non abbiamo saputo preparare la necessaria coordinazione che quando era già troppo tardi.

Perchè Wavell ha scelto Giava come propria sede

BANGKOK, 9.

Non senza ragione il gen. Wavell ha scelto Giava quale sede del Comando Supremo. Giava non è soltanto la più fertile ma è anche la più adatta tra le isola alla Sonda, nelle Indie olandesi, ad una lunga difesa giovandosi anche di un presidio aereo navale degli Stati Uniti. Onde organizzare l'estrema difesa di Singapore il generale Wavell, tralasciando il fatto che sui 41 vulcani giavanesi 28 sono ancora attivi, ha voluto quindi assicurarsi un postino sicuro, naturalmente fino a quando i giapponesi lo permetteranno.

Il palazzo del Ministero degli esteri a Tokio danneggiato da un incendio

TOKIO, 9.

Stamane poco prima delle tre un violento incendio è scoppiato nel palazzo del ministero degli esteri danneggiandolo prima che i pompieri riuscissero ad aver ragione delle fiamme. L'incendio ha distrutto quasi metà dell'edificio dove erano la prima sezione dell'ufficio ricerche nella quale l'incendio è scoppiato, la seconda e la terza sezione degli archivi del servizio degli affari commerciali.

La polizia che ha iniziato immediatamente un'inchiesta, non può ancora dare precisazioni sulle cause del sinistro perchè le indagini sono in corso. I funzionari del Ministero degli esteri tuttavia attribuiscono lo incendio ad un corto circuito.

Essi hanno inoltre dichiarato che tutti i documenti importanti sono in salvo.

Il vice ministro degli esteri ha annunciato che sono già stati presi accordi per il temporaneo trasferimento di taluni uffici nel palazzo del Ministero delle finanze ed ha detto che l'incendio non turberà in alcun modo il regolare funzionamento del ministero.

Lo sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e la Danimarca

ROMA, 9.

Il nuovo accordo commerciale firmato ai giorni scorsi prevede per il 1942 un ulteriore sviluppo degli scambi tra l'Italia e la Danimarca che già nell'anno decorso si erano svolti favorevolmente. In base ad esso viene previsto che l'Italia importerà principalmente taluni prodotti assai interessanti per i nostri approvvigionamenti alimentari come: bovini, suini, pesce, oltre a materie prime e a macchine speciali. Da parte italiana sono previste esportazioni soprattutto nel campo tessile e dei prodotti ortofrutticoli.

Anche negli altri settori vengono mantenute attive le correnti di traffico derivanti dalla complementarietà delle economie dei due paesi.

La perdita dell'incrociatore "Galatea,, annunciata dall'Ammiragliato britannico

ROMA, 10.

L'Ammiragliato britannico annunzia che l'incrociatore inglese «Galatea» di 5200 tonnellate, costruito nel 1935, è stato silurato e colato a picco da un sottomarino nemico.

L'incrociatore in tempo di pace aveva un equipaggio di 450 uomini ed era armato con sei cannoni da 152 mm.; 4 da 102 mm. antiaerei, 4 da 47 mm., 8 mitragliere, sei tubi lanciasiluri da 533 mm., ed un aereo.

La delirante mentalità rooseveltiana nei rilievi di un giornale romeno

BUCAREST, 9.

L'ultimo discorso di Roosevelt viene considerato dalla stampa romena come una prova della delirante mentalità del presidente. Tra tanti commenti tutti intonati a questo concetto è da segnalare quello di stamane del «Curentul». Il direttore di questo giornale sostiene che come per i russi è stato inventato il «generale inverno», il presidente americano ha inventato il «generale tempo» e la «santa attesa», ripartendo il suo programma di guerra in numerosi anni.

E' vero che il popolo americano è molto credulone, afferma il «Curentul», ma esso ha anche un gran de spirito pratico e, quando si accorgerà che queste invenzioni rooseveltiane non avranno compiuto miracoli strategici, finirà col non lasciarsi più sedurre dal miracolismo del presidente.

Aspre critiche alla Camera dei Lords sulla condotta della guerra

Eden dichiara che l'invio di truppe in Grecia non fu una decisione di carattere sentimentale

ROMA, 9.

Aprendo la discussione alla Camera dei Lords sulla condotta della guerra, il laburista Addison ha commentato la situazione della Malacca criticando particolarmente Brooke Popham il quale, a suo dire, è stato giustamente destituito dalle sue funzioni. Nella discussione che ha fatto seguito alla esposizione di Attlee molti hanno criticato il modo cui è stata trattata la situazione in Asia orientale. Il laburista Stokes si è lamentato particolarmente di ciò che ha chiamato la «insufficienza dei vecchi nel gabinetto i quali non hanno esperienza della guerra attiva e non hanno tratto ammaestramenti dalla lunga serie di errori commessi».

Eden, dopo aver risposto alle varie critiche, ha detto fra l'altro: il governo accetta ogni responsabilità per quanto riguarda l'Asia orientale. Non è esatto che sia stata trascurata o dimenticata Singapore. Infatti le nostre forze della Malesia vennero rafforzate a parecchie riprese dopo il 1939. La decisione fu presa prima che scoppiassero le ostilità ed essa fu presa allora nell'interesse nazionale. Il governo inviterà il Parlamento ad una discussione esauriente Alludendo alla dichiarazione fatta nel corso della discussione che l'invio di truppe in Grecia costituì una decisione di carattere politico e sentimentale, Eden ha detto: «Non fu una decisione sentimentale I miei colleghi sanno perfettamente che la decisione fu presa con la piena approvazione dei capi dello stato maggiore e dei comandi interessati».

Ritornando sulla questione della sua visita a Mosca, Eden ha dichiarato: «Stalin e Moltov ci hanno dedicato gran parte del loro tempo e le discussioni hanno interessato vari argomenti. Non ricordo occasione in cui gli argomenti trattati siano stati tanto numerosi come in quella. Stalin è un uomo di mente molto chiara e possiede una conoscenza decisiva dei particolari di tutti gli argomenti di cui si occupa, siano politici che militari».

Amery ai Comuni non nasconde il suo disappunto per l'attuale situazione politica in India

ROMA, 9.

Il Segretario per l'India Amery, in una dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni sui recenti sviluppi e l'attuale situazione politica dell'India ha dichiarato: «Ho notato le mozioni approvate dai principali partiti politici dell'India verso la fine di dicembre, nonchè le diverse dichiarazioni fatte dai capi politici in relazione alle suddette mozioni e mi rammarico di non aver trovato nelle stesse nessuna risposta soddisfacente al recente appello fatto dal Viceré per l'unità della collaborazione di fronte al pericolo comune».

Rispondendo ad un'altra domanda che gli era stata rivolta, Amery ha affermato di aver studiato il progetto di inviare una missione di «buona volontà» in India allo scopo di discutere coi rappresentanti dell'opinione pubblica indiana il modo ed i mezzi per migliorare la situazione in tutto il paese Ma ha aggiunto che, finora, non vede alcuna possibilità che una simile missione possa conseguire fruttuosi risultati.

Richiesto di dire quale azione fosse stata adottata dal governo inglese per assicurare la restaurazione dei governi eletti dal popolo nelle diverse province dell'India il segretario per l'India ha dichiarato: «Non mi risulta che esista alcuna immediata probabilità di ristabilire in altre province, nelle quali è stato sospeso il 'normale funzionamento della costituzione».

Deplorazione a Washington per alcune affermazioni «leggere» affiorate nel corso della discussione

ROMA, 9.

Gli ambienti politici americani sono rimasti alquanto sorpresi dal fatto che alcuni membri della Camera dei Comuni britannica hanno espresso critiche e timori che la Gran Bretagna possa diventare un giorno un avamposto americano. Si nota particolarmente che il deputato laburista Richar Rapier Strokes ha dichiarato: detesto l'idea che il centro del controllo militare possa essere trasferito a Washington. Il fatto che potremmo trovarci ridotti ad occupare quella che chiamerei la posizione della Heigoland al largo delle coste europee mi dà un senso di malessere.

Dal canto suo sir George Jefrey, commentando la proposta secondo la quale il comandante delle forze alleate in Oriente deve essere un americano, ha dichiarato: dubito che un marinaio britannico possa gradire di servire agli ordini di un comandante straniero.

Questi ed altri commenti vengono considerati in alcuni ambienti a Washington come atti poco eleganti nei confronti dell'atteggiamento americano e dei sacrifici che questo paese ha già fatto per la guerra. Alcuni osservatori notano i rimproveri rivolti da oratori britannici alla flotta degli Stati Uniti i quali hanno detto che essa non ha bene incominciato la guerra nel Pacifico e controbattono tali rimproveri affermando che le forze navali americane sono state anche occupate a proteggere gli interessi delle linee vitali anglo-americane nell'Atlantico. Si soggiunge che gli stessi britannici non hanno avuto molti successi nel corso delle operazioni nel Pacifico.

Si dichiara inoltre che la nomina di Wavell non è stata accolta con tali sentimenti presso i rappresentanti americani. Perciò a Washington si deplora profondamente che alcuni inglesi con affermazioni leggere mettono in pericolo l'identità di vedute delle due nazioni anglosassoni.

L'autodifesa del gabinetto Churchill non ha persuaso nessuno

BERLINO, 9.

Informazioni da fonte svedese segnalano che l'«autodifesa» del gabinetto Churchill non ha persuaso l'assemblea e nemmeno l'opinione pubblica.

Vari fogli londinesi osservano infatti che, se a causa dell'impossibilità di «essere forti dovunque» si sono sguarnite o insufficientemente dotate le posizioni britanniche nell'Asia orientale, per concentrare lo sforzo massimo nell'Africa settentrionale, almeno in quest'ultimo fronte gli inglesi avrebbero dovuto essere fortissimi il che, nota il *Daily Mail*, non pare si sia verificato a giudicare dal bilancio piuttosto modesto dei risultati conseguiti finora.

La *D.A.Z.* sottolinea questa confessione. Nonostante l'intervento di tutte le forze imperiali, appoggiate da enormi mezzi di materiale bellico nord americano, gli inglesi non sono riusciti a soverchiare un avversario che disponeva di forze inferiori. Se si tiene presente il grandioso spiegamento di mezzi con cui è stata iniziata l'offensiva e se si pensi che da quest'ultima Churchill si attendeva addirittura una svolta decisiva della guerra, appare chiaro che con la loro eroica resistenza, le divisioni italiane e germaniche hanno scritto una delle pagine più gloriose e più grandiose della presente guerra.

Dal canto suo la *Börsen Zeitung* rileva l'affermazione di Eden che la tattica sovietica della distruzione ha costituito, insieme alla guerriglia, uno degli elementi che più di tutti hanno concorso ad ostacolare le operazioni germaniche al fronte orientale In tale modo, osserva il giornale, il ministro britannico ha sconfessato implicitamente i clamorosi consensi che hanno accompagnato nella stampa di oltre Manica l'ultima nota di Molotov nella quale si asseriva che le devastazioni e le sofferenze delle «pacifiche popolazioni» erano dovute alle distruzioni e alle atrocità commesse dalle guarnigioni tedesche.

Parla la radio nemica

Un primo annunciatore londinese:

«*Alla Camera dei Lords si è pure discussa la situazione bellica ed un pari ha chiesto tra l'altro come mai sia stato possibile al Comandante in Estremo Oriente, Brooke Popham, di fare dichiarazioni talmente ottimistiche in merito allo stato di preparazione delle difese britanniche in Estremo Oriente*».

Perchè era un incosciente.

* * *

Un primo commentatore londinese:

«*E' stato annunciato oggi che economisti studiosi di problemi sociali si sono riuniti sotto la presidenza dell'Arcivescovo di York ed hanno votato un ordine del giorno nel quale auspicano che i grandi sommovimenti sociali, avvenuti in Inghilterra durante la guerra, restino permanentemente dopo il ritorno della pace: la concorrenza deve essere limitata dalle esigenze sociali, la terra deve andare a chi la coltiva, la speculazione deve essere combattuta, i profitti industriali debbono essere contenuti entro il giusto limite*».

Che Londra si avvii sulla falsariga dell'odiato fascismo?

* * *

Un secondo commentatore londinese:

«*Chiedo perdono ai miei ascoltatori, ma non posso fare a meno di ritornare ancora una volta sul discorso del Presidente Roosevelt, discorso che ha pronunciato la sentenza di morte dell'Asse. Mai, prima d'ora, un Capo di Stato responsabile ha annunciato ai vari membri del suo Governo un programma così colossale di armamenti come è presentato dal Presidente Roosevelt*».

Ma fra tanto clangore di commenti, fra tanto sparare di cifre ecco la doccia fredda: «L'attuale deficienza di equipaggiamenti dell'esercito è un fatto notorio: dopo due anni di guerra, dopo aver speso 10 miliardi di dollari in contanti, l'America non ha una sola divisione completa, costruita ed equipaggiata per combattere. E' probabile che per il 1942 non si produca che la metà del fabbisogno attuale di carri armati, cannoni ecc. La produzione di cannoni antiaerei efficienti sarà ancora in embrione alla fine del 1942».

Non siamo noi che lo diciamo ma il senatore americano Harry F. Byrd in una sua inchiesta pubblicata lo scorso novembre in Reader S. Digest dal titolo: «Il fallimento del programma di difesa nazionale». Il senatore veniva alla conclusione «che nelle presenti condizioni il solo aiuto americano non potrà salvare l'Inghilterra» o quanto meno che sarebbero occorsi almeno 2 anni ancora.

Badate che l'articolo è comparso prima dello scoppio della guerra nel Pacifico, cioè prima che per l'America si fosse presentata la necessità di badare ai fatti suoi. Questi i fatti che smentiscono le parole e le cifre di Roosevelt.

Cerimonie di suffragio alla memoria di Vittorio Emanuele II

ROMA, 9.

Nel 64.o annuale della morte di Re Vittorio Emanuele II si sono svolte al Pantheon cerimonie di suffragio alla memoria del I. Sovrano d'Italia. Dalle ore 9 alle ore 12 sono state celebrate varie messe funebri. Fra i prelati celebranti erano l'ordinario militare mons Bartolomasi, il cappellano maggiore ordinario Palatino Mons. Beccaria e Mons. Haver Ininterrotto è stato l'afflusso della folla che si è soffermata riverente dinnanzi alla tomba del Grande Re.

Numerose rappresentanze delle Forze Armate del presidio e delle associazioni combattentistiche e d'arma hanno reso omaggio all'Augusto loculo ricoperto di corone ed intorno al quale prestavano servizio d'onore i componenti l'Istituto nazionale della guardia d'onore alla reali tombe del Pantheon.

I vari registri posti a disposizione del pubblico hanno raccolto in gran numero firme di devoto omaggio alla memoria del Re Galantuomo.

Il bollettino militare

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

ROMA, 9.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra riferisce che i seguenti ufficiali di complemento sono stati trasferiti per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in SPE:

Tenenti di fanteria: Giovanni Battista Orsini, Raffaele Rispoli, Arialdo Maria Edoardo Oldrini, Arturo Pier Carmelo Castelli, Sisto Moffa, Alessandro Alessandrini. — Tenenti di artiglieria: Michele Santantonio, Giuseppe Malosti.

S. ten. di fanteria: Giuseppe Lasero, Salvatore Fedele, Marcello Belloffa. — S. ten. del corpo automobilistico: Nicola Pecora.

L'arcivescovo cattolico di Manila per una leale collaborazione col Giappone nelle Filippine

TOKIO, 9.

L'arcivescovo cattolico di Manila dott. Modoherty, il quale rappresenta 14 milioni di cattolici filippini, si è impegnato a dare la più volonterosa cooperazione alle forze giapponesi per la creazione di un nuovo ordine in Asia Orientale. L'arcivescovo ha invitato tutti i cattolici delle Filippine a fare del loro meglio onde evitare atti ostili nei confronti del Giappone in modo da collaborare alla pacificazione delle isole.

Ricompense al valor militare

Il sergente Umberto Diana decorato di medaglia d'oro

ROMA, 9.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte jugoslavo ed in A. S. Medaglia d'oro «a viventi».

Sergente Umberto Diana nato a Lucca, appartenente a un reggimento di fanteria carrista. «*Pilota di un carro armato, M. 11, durante aspro combattimento con forze corazzate avversarie cinque volte più numerose manovrava con intelligente spirito di iniziativa e con sovrano coraggio il suo carro, spostandosi dall'uno all'altro dei settori più battuti dal nemico, cui infliggeva sensibili perdite. Serenamente votato alla morte, avendo piena coscienza della necessità di sostenere l'urto nemico, per evitare il crollo di tutto il nostro dispositivo e l'annientamento dei reparti appiedati, opponeva alla materiale superiorità avversaria tanto impeto e tanta decisione da frenare lo slancio dei carri inglesi che tentavano di sfondare la nostra linea. Gravemente ferito alla testa, alla gola, ad un braccio, ed a una gamba da un colpo di cannone che uccideva gli altri due uomini dell'equipaggio, non desisteva dal combattere alternando il pilotaggio al fuoco, per effettuare il quale doveva fermare il carro e spostarsi fino al cannone rimovendo i corpi esamini che ingombravano il limitatissimo spazio. Malgrado la perdita di sangue che sgorgava copioso dalle ferite, persisteva nel titanico sforzo. Colpito il carro da altre tre cannonate che miracolosamente risparmiavano il motore ed egli stesso straziato da nuove schegge, riusciva con supremo sforzo di volontà a portarsi nelle nostre linee e abbandonava le leve di pilotaggio solo davanti al posto di medicazione. Credendo che gli altri componenti dell'equipaggio fossero svenuti ma ancora vivi, esortava i medici a non preoccuparsi di lui ma a medicare i suoi compagni. Esempio di incomparabile abnegazione, di sublime eroismo*». — Alma Abuhileiua (Africa settentrionale), 19 novembre 1940-XIX».

La medaglia d'argento «alla memoria»: Fante Geo Bartolotti nato a Molinella (Bologna), battaglione GAF «A. Diaz».

Sono state inoltre concesse cinque medaglie di bronzo, di cui una alla memoria e 23 croci di guerra di cui tre alla memoria.

Riunioni di Commissioni al Senato

La nomina dei relatori dei bilanci

ROMA, 9.

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, si è riunita la Commissione di finanza del Senato.

Ampiamente esaminato e discusso è stato il R. D. legge concernente la nominatività obbligatoria dei titoli azionari di cui è stata quindi approvata con alcuni emendamenti la conversione in legge. Alla discussione hanno preso parte, oltre il presidente, il ministro delle finanze, il relatore D'Amelio e i sen. Martin Franklin, Federico Ricci, Bianchini, Sochi e Ronga.

Sono stati poi, senza emendamenti, approvati il disegno di legge concernente le spese di carattere urgente per la Dalmazia, sul quale ha riferito il sen. Umberto Ricci ed hanno parlato i senatori Zuppelli e Dudan; L'adeguamento dell'imposta successoria nei riguardi dei figli naturali non riconosciuti e non riconoscibili (rel. D'Amelio); le maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno (rel. Genovesi); i prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste (rel. Sandicchi); la autorizzazione della spesa di 50 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche nei comuni di Arsia e di Carbonia (rel. Trigona).

Sono stati nominati relatori dei bilanci dell'esercizio finanziario 1942-43 per gli affari esteri Aldrovandi Marescotti, per l'Interno Genovesi, per l'Africa Italiana Grazioli, per la Grazia e Giustizia Casoli, per le Finanze Medolaghi, per la Guerra Giuria, per la Marina Giuseppe Rota, per l'Aeronautica Cristoforo Ferrari, per l'Educazione Nazionale Leicht, per i Lavori Pubblici Cozza, per l'Agricoltura e Foreste Marescalchi, per le Comunicazioni Trigona, per la Cultura popolare Maraviglia, per gli Scambi e valute Bianchini.

Presieduta dal sen. Martin Franklin e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le Finanze, si è anche riunita la Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale. La commissione ha discusso ed approvato i disegni di legge concernenti la franchigia doganale all'importazione di merci prodotte nelle isole Jonie (rel. Giuseppe Gentile), nuove concessioni in materia di importazioni temporanee (relatore Brezzi). Hanno preso parte alla discussione il presidente, il Sottosegretario di Stato, i relatori ed i senatori Bernardi e Giannini.

Concorso per borse di perfezionamento

nello studio delle acque dolci, lagunari e marine in rapporto alla pesca

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 28 - 10 - 1941 XIX, sulla istituzione di due borse di perfezionamento nello studio delle acque dolci, lagunari e marine in rapporto alla pesca, presso lo stabilimento ittiogenico di Brescia.

Il decreto istituisce, alla memoria di Bruno Mussolini, due borse di perfezionamento nello studio delle acque dolci, lagunari e marine in rapporto alla pesca, tra laureati in scienze naturali. Sono escluse le donne. Il godimento delle borse decorrerà al primo maggio 1942 XX ed avrà la durata di 12 mesi consecutivi, che dovranno essere trascorsi dai vincitori, per una, presso lo stabilimento ittiogenico di Roma, è l'altra, presso lo stabilimento ittiogenico di Brescia. Il Commissariato per la pesca fisserà la destinazione ed il termine entro il quale i titolari dovranno presentarsi ai predetti stabilimenti. Al termine del primo bimestre ed alla fine dell'anno di godimento della borsa, i titolari dovranno riferire al commissariato con un'apposita relazione sugli studi compiuti.

L'ammontare di ciascuna borsa è stabilito in lire 12 mila al lordo delle ritenute di legge. Esso sarà corrisposto a rate bimestrali posticipate. Le borse saranno conferite dal Commissariato generale per la pesca, su proposta motivata di una commissione giudicatrice nominata dal commissariato generale.

Le domande di ammissione al concorso pel conferimento delle borse dovranno pervenire al Commissariato generale per la pesca, ufficio personale, non oltre 50 giorni da oggi.

Guido Pallotta celebrato a Montefano da Carlo Ravasio

La commossa partecipazione al rito di tutto il Fascismo maceratese

MACERATA, 9.

Il Fascismo maceratese ha reso stamane omaggio alla memoria di Guido Pallotta raccogliendosi nel paese di Montefano dal quale prese origine la nobile famiglia e nel quale vivono oggi i genitori dell'eroe. Tutta la provincia può dirsi che è stata presente al rito, essendo intervenuti, oltre tutte le autorità e gerarchie, i podestà ed i segretari politici, le rappresentanze dei Fasci, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni giovanili con i rispettivi labari e fiamme.

La celebrazione, che ha assunto un particolare significato per l'intervento del Vice Segretario del Partito Carlo Ravasio, si è iniziata con la deposizione di una corona di alloro presso il monumento dei Caduti e con una Messa al campo celebrata sulla piazza Umberto I alla presenza dei genitori e del fratello dell'eroe che avevano preso posto in un apposito palco insieme con tutte le autorità. Durante la Messa, la banda di un reggimento di fanteria e quella del Comando federale della Gil hanno suonato le note della canzone del Piave.

Terminato il rito religioso, dopo l'appello di Guido Pallotta, il Segretario federale ha rivolto il saluto al Vice Segretario del Partito mettendo in evidenza il significato della odierna celebrazione.

Ha preso quindi la parola il Vice Segretario del Partito il quale, dopo aver portato al popolo di Montefano e alla famiglia del Caduto, il saluto del Ministro Segretario del Partito Vidussoni, ha rievocato la vita, gli scritti e le guerre combattute da Guido Pallotta. L'oratore ha rilevato che per il direttore di «Vent'anni» la parola era impegno di vita e, come egli espresse, nel suo noto «Decalogo», le virtù fondamentali del fascista, così, fino all'ultimo giorno della sua esistenza, vi tenne fede, esempio mirabile per tutti, giovani e anziani.

Guido Pallotta è oggi una bandiera di combattimento. Nel Suo nome al valore guerriero delle Forze Armate, sui fronti di battaglia deve corrispondere il valore civile della Nazione, impegnata in questa dura guerra per il suo avvenire. La guerra che i popoli dell'Asse combattono, è guerra di rivoluzione e la vastità del conflitto non arresta ma anzi accelera il processo rivoluzionario. La Patria ha bisogno di tutti e tutti devono mettersi a sua disposizione: con fede, con disciplina, con onestà. I mistici del Fascismo, tra cui appunto era Guido Pallotta, sono oggi i segnacoli cui guardano particolarmente i giovani, perchè in essi vedono l'espressione più alta della dottrina mussoliniana e della fede intransigente, che tende alla mèta suprema: la Vittoria.

Dopo la celebrazione di Guido Pallotta, il Vice Segretario del Partito, Carlo Ravasio, ha tenuto rapporto, nel pomeriggio di oggi, al teatro «Lauro Rossi» ai podestà e segretari politici della provincia e alle gerarchie e camicie nere della città. Il segretario federale ha illustrato la situazione politico economica della provincia e quindi il prefetto ha porto al vicesegretario del Partito il saluto del popolo maceratese.

Carlo Ravasio ha parlato poi alla folla adunata, che tra vivo entusiasmo ha inneggiato al Duce.

Una compagnia di navigazione per l'incremento dei traffici nelle acque delle zone occupate dai nipponici

TOKIO, 9.

Allo scopo di facilitare i trasporti marittimi nelle acque delle zone occupate e allo scopo di far fronte agli sviluppi marittimi in Asia, sarà creata una «Compagnia di navigazione» per le regioni meridionali fra i membri dell'associazione per la navigazione di cabotaggio. La compagnia avrà, all'inizio, un capitale di 10 milioni di yen ed eserciterà il traffico nelle acque della Malesia, delle Filippine e del Borneo britannico.

Il Presidente del Consiglio portoghese Salazar ha ricevuto il ministro del Giappone col quale ha avuto un colloquio. Il Caudillo ha offerto in onore del corpo diplomatico un pranzo cui hanno partecipato anche i membri del Governo, il Presidente al Consiglio di Stato, il capo dell'Alto Stato maggiore.

ULTIME DI SPORT

Il primo criterium naz. femminile di pattinaggio artistico organizzato dalla Gil di Rovigo

ROMA, 9.

Indetto dalla F.I.H.P. ed organizzato dal comando federale della Gil Rovigo, avrà luogo nei giorni 24 e 25 gennaio corrente a Rovigo, il primo criterium nazionale femminile di pattinaggio artistico per l'anno XX. A tale manifestazione possono partecipare tutte le atlete di categoria nazionale, prima e seconda, regolarmente tesserate per l'anno in corso. Le iscrizioni dovranno pervenire al comando federale organizzatore e per conoscenza alla segreteria della F. I. H. P., entro il giorno 18 corrente.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'8	del 9
Rendita 5%	92.92	93.05
Rendita 3.50%	79.30	79.35
Redim. 5% imm.	94.42	94.42
Redim. 3.50% 1934	73.40	73.30
Buoni Tesoro 1949	97.65	97.65
» » 1943 I	98.65	98.67
» » 1943 II	98.—	98.—
» » 1944	98.20	98.30
» » 1950	97.55	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
Venezie 3.50%	94.60	94.60
I.R.I. STET 4%	770.—	770.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485.50
I.R.I. Ferro 4.50%	538.50	538.50
I.R.I. 4.50%	492.50	492.50
E.L.P.E.R. 4.50%	498.—	497.50

AZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
La Centrale	1622.—	1660.—
Mediterranea	640.—	650.—
Meridionali	1395.—	1400.—
Ass. Generali	1170.—	1170.—
Coton. Cantoni	5560.—	5570.—
Coton. Olcese	1275.—	1290.—
Tessuti stampati	1090.—	1095.—
Linif. Canap. Naz.	1178.—	1170.—
Manif. Rossari Varzi	1620.—	1599.—
Manif. Rotondi	885.—	885.—
Manif. Tosi	395.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	460.—	468.—
Unione Manif.	980.—	983.—
Lanif. Gavardo	985.—	1010.—
Lanif. Rossi	6460.—	6480.—
Lanif. Targetti	181.—	180.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	652.—	650.—
Fibre Tess (Chatill.)	180.—	178.50
Snia Viscosa	820.—	825.—
Finsider	498.50	499.—
Ilva	220.—	218.—
Metallurgica Italiana	506.—	504.—
Monte Amiata	595.—	600.—
Montecatini	254.—	255.—
Dalmine	189.—	189.75
Miniere del Siele	534.—	534.—
Ansaldo	78.—	78.50
Breda	523.—	524.—
Bianchi	174.60	174.50
Isotta Fraschini	135.—	140.—
Fiat	906.—	909.—
O.M.I. già Reggiane	130.50	131.50
Adriatica di Elettr.	266.—	266.—
C.I.E.L.I.	558.—	559.—
Dinamo	562.—	565.—
Edison	558.—	558.50
Elettrica Bresciana	600.—	605.—
Selt Valdarno	1222.—	1220.—
Emiliana	855.—	850.50
Cisalpina	280.—	279.50
Soso	114.—	115.75
Sip	125.50	126.—
Tirso	223.—	224.—
Vizzola	995.—	995.—
Merid. Elettr.	463.—	458.—
Orobia	229.—	231.—
Ovesticino	281.—	285.50
Romana Elettr.	756.—	754.—
Terni	290.50	291.—
Unes	235.—	238.50
Marelli	140.50	137.—
Tecnomasio It. B.B.	171.—	170.—
Volta	267.—	283.—
Distillerie Italiane	269.—	268.—
Eridania	1005.—	1010.—
Raffin. Lig. Lomb.	1085.—	1092.—
A.N.I.C.	105.—	105.25
Italgas	26.55	26.50
Fondi Rustici	296.—	294.—
Beni stabili Roma	466.—	468.—
Cartiere Burgo	495.—	498.50
Ciga	83.75	83.75
Italcementi	423.—	423.50
Pirelli Italiana	2002.—	1996.—
Pirelli e C.	959.—	965.—

CAMBI

	Quotazioni dell'8	del 9
Svizzera	441.—	441.—

Chiarimenti sulla distribuzione dei dividendi

La Direzione generale delle Imposte Dirette ha dato alcuni chiarimenti per l'applicazione della legge 18 aprile 1941 N. 277, che stabili la limitazione della distribuzione dei dividendi.

Da tale limitazione sono escluse le società in nome collettivo, quelle in accomandita semplice e le società di fatto, anche se abbiano forma di anonima; e le società civili, le quali non abbiano per oggetto alcun atto di commercio, qualora ciò risulti, in modo assoluto, dallo statuto sociale.

La misura massima del dividendo da distribuire si riferisce al solo capitale versato con esclusione delle riserve, le quali concorrono, invece, coi capitale a formare la cifra di riferimento ai fini del dividendo distribuibile in esenzione della relativa imposta straordinaria progressiva. E' fatta eccezione per le sole riserve di capitale, per le riserve cioè che siano state costituite in occasione di riduzione del capitale sociale con somme che facevano già parte del capitale stesso. Il capitale versato partecipa alla distribuzione dei dividendi per il suo importo integrale, comunque esso sia costituito.

Come è noto, il dividendo massimo distribuibile è fissato nella misura del 7 per cento in rapporto al capitale versato, ivi comprese le riserve parificate. Può essere distribuito un dividendo anche superiore al 7 per cento, purchè pari alla media dei dividendi distribuiti negli ultimi tre esercizi sociali o pari al 7/8 del dividendo distribuibile nell'ultimo esercizio.

Il triennio per la formazione della media è fisso ed è rappresentato dagli ultimi tre esercizi anteriori a quello in corso alla data del 28 dicembre 1940. Ad essi, quindi, bisogna far riferimento per tutta la durata della legge di limitazione. Quando si fa riferimento all'ultimo esercizio esso è quello immediatamente anteriore all'esercizio in corso alla data del 28 dicembre 1940. A questo esercizio si deve pure fare riferimento, qualora una società abbia avuto due soli esercizi anteriori a detta data.

Per le società il cui primo esercizio sia quello in corso al 28 dicembre 1940 o si inizi dopo tale data, il dividendo rimane sempre limitato alla percentuale del 7 per cento.

Breve rinvio dell'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1950

Ai sensi di legge la prima estrazione dei premi per i buoni del Tesoro Novennale 5%, scadenza settembre 1940, estrazione che doveva avvenire il 15 corrente, è stata rimandata al 4 febbraio prossimo.

Questo breve rinvio è stato decretato per consentire agli Istituti incaricati, di ultimare con calma la consegna dei titoli definitivi dei suddetti Buoni del Tesoro.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Una nave francese affonda nel Mediterraneo

Le vittime sarebbero trecento

VICHY, 9.

Si apprende che la nave francese «Lamoricière» della linea Marsiglia-Algeri è affondata ieri nel Mediterraneo. Non vi sono ancora dettagli sulle cause che hanno provocato la disgrazia. Si crede che si dovrebbero deplorare 300 vittime.